



**RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL  
PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE 2009-2010  
E  
POLITICHE REGIONALI PER LE FORME ASSOCIATIVE  
2005-2009**

A cura di  
per il Servizio Affari Istituzionali e Autonomie locali -Dott.ssa Rosanna Zavatti  
Con supervisione di:  
Dott.ssa Rita Filippini -Responsabile del Servizio Affari Istituzionali e Autonomie locali

- 1. Premessa**
- 2. Il finanziamento delle forme associative tra legge statale e regionale**
- 3. Il quadro normativo regionale: la legge regionale n. 10 del 2008**
- 4. Il processo di riordino delle Comunità montane nell'anno 2009**
- 5. Il riordino delle forme associative operato nell'anno 2009.**
- 6. Quadro delle forme associative. Nuove forme associative e trasformazioni e modificazioni di forme associative esistenti.**
- 7. Analisi delle forme associative.**
- 8. Dati generali sulle nuove politiche regionali di incentivazione delle forme associative**

## **APPENDICE**

### **Forme associative e gestioni associate dei servizi per Provincia**

## 1. Premessa

La presente Relazione analizza il quadro delle *forme associative operanti nella Regione Emilia-Romagna al 01 febbraio del 2010*, in attuazione delle politiche regionali di riordino territoriale delle Comunità montane e dell'associazionismo intercomunale nel suo complesso avviato dalla legge regionale n. 10/2008.

Su tali versanti, la Regione in questi anni si è posta l'obiettivo di definire ed attuare misure innovative, sia per il contenimento delle spese degli Enti locali, che per superare le sovrapposizioni tra diversi livelli di governo locale e perseguire un generale miglioramento della qualità delle prestazioni da questi erogate, affrontando criticità determinate da dimensioni territoriali non adeguate e da condizioni locali problematiche.

Il processo di rinnovamento del nostro Sistema locale ha avuto un forte slancio nel corso del 2007 con l'adozione da parte della Giunta regionale degli "Indirizzi per l'auto-riforma dell'amministrazione, la razionalizzazione delle funzioni ed il riordino istituzionale" riguardante sia le Unioni che le Comunità montane, quali ambiti polifunzionali ottimali di governo locale; è proseguito attraverso decisioni e soluzioni condivise tra i soggetti istituzionali parte in causa del processo, sfociate nella sottoscrizione, a dicembre 2007, del Patto interistituzionale tra Regione ed Associazioni degli Enti locali, che ha prefigurato un ampio riordino territoriale e un riassetto delle funzioni amministrative con lo scopo di qualificare e dare più efficienza al sistema di governo regionale e locale dell'Emilia Romagna.

Tale Patto, con riferimento a politiche virtuose di riduzione dei costi ha anticipato parte dei contenuti della Legge finanziaria statale del 2008 (L.24 dicembre 2007, n.244); questa infatti all'art. 2, commi 17-22, ha previsto, per l'anno 2008, la riduzione, da parte delle Regioni, del numero delle Comunità montane "in modo da ridurre, a regime, la spesa corrente per il funzionamento delle Comunità montane per un importo almeno pari ad un terzo della quota del fondo ordinario....".

Il processo riformatore della Regione ha trovato realizzazione nel giugno 2008 con la l.r.10/2008, e dal punto di vista amministrativo ha trovato concreta attuazione nel 2009 con il riordino delle Comunità montane, che ha portato alla soppressione della metà di esse (da 18 a 9), alla ridelimitazione di altre, alla nascita di nuove Unioni dalla trasformazione di precedenti Comunità montane e all'allargamento di Unioni preesistenti a comuni già montani; inoltre ha ridefinito l'ordinamento delle Comunità montane, equiparate sempre di più alle Unioni di Comuni: oggi le Giunte delle Comunità montane devono essere infatti composte esclusivamente dai Sindaci e gli statuti devono essere approvati dai Comuni e non più dalle Comunità montane stesse come in passato.

Il modello dell'Unione, quale strumento operativo dei Comuni per la gestione più efficace di una pluralità di funzioni, è per le politiche regionali l'unico strumento gestionale stabile, integrato ed efficiente, il più adatto a valorizzare appieno i vari territori e quello destinato in futuro a poter ricevere direttamente le deleghe di funzioni da parte della Regione e delle Province.

Le pagine seguenti descriveranno i passaggi compiuti ed i risultati del grande processo di riforma attuato negli ultimi anni.

## **2. Il finanziamento delle forme associative tra legge statale e regionale (la cd. “regionalizzazione delle risorse”)**

Gli enti locali, specialmente i Comuni di minori dimensioni, si trovano, negli ultimi anni in particolare, ad operare in un contesto di forte limitatezza delle risorse finanziarie; tale contesto, effetto oramai reiterato e costante delle annuali manovre finanziarie nazionali, causa ai Comuni gravi difficoltà sia di ordine organizzativo che finanziario, che possono minare l'efficacia del loro operare a beneficio dei cittadini amministrati.

Di converso, appare positivo il fatto che le ultime manovre finanziarie statali abbiano sottratto le Unioni di Comuni dal rispetto dei limiti derivanti dal Patto di stabilità interno, e che siano stati confermati gli stanziamenti di contributi statali a favore delle gestioni associate delle Unioni e delle Comunità montane (sia pure con una progressiva riduzione che appare in evidente contrasto con il costante aumento delle forme associative); questi, gestiti in passato direttamente dallo Stato centrale che ne aveva disciplinato le modalità di erogazione con il D.M. n. 318/2000, successivamente modificato con D.M. n. 289/2004, sono dal 2006 suscettibili di gestione regionalizzata, per le Regioni che rispettano i criteri sanciti in due Intese interistituzionali tra Stato Regioni e Autonomie locali, che regolano appunto il trasferimento delle risorse alle Regioni adempienti.

Le Regioni infatti, dopo l'entrata in vigore della riforma del Titolo V che ha radicalmente modificato l'assetto delle competenze tra Stato e Regioni, hanno sostenuto con forza la necessità del trasferimento (alle Regioni) delle risorse statali destinate all'associazionismo intercomunale, quale soluzione ottimale sia rispetto alle esigenze di convergenza delle politiche statali e regionali di incentivazione, sia in relazione al nuovo quadro di competenze delineato dal nuovo Titolo V della Costituzione.

Di qui l'avvio, a partire dal 2005, di un Tavolo di concertazione tecnico-politico (coordinato per le Regioni dall'Emilia Romagna) che ha portato alla elaborazione e condivisione di due Intese aventi ad oggetto la cd. “regionalizzazione delle risorse statali” (intese approvate in Conferenza Unificata Repertorio atti n. 873 del 28 luglio 2005, cui è seguita l'Intesa 1 marzo 2006 – Repertorio atti n. 936).

La prima intesa del 2005 sanciva l'importante principio della “regionalizzazione” delle risorse, fissando principi generali (unanimemente condivisi) a salvaguardia del fenomeno associativo, e prevedendo specifiche condizioni di “ammissione” da rispettarsi dalle singole discipline regionali sull'associazionismo, al fine di poter partecipare al trasferimento dei fondi; la seconda del 2006 ha fissato precisi requisiti, che le discipline regionali devono rispettare per accedere alla gestione regionale delle risorse statali, e cioè che: 1) non vi siano limiti di durata temporale degli incentivi, 2) siano previste forme di premialità per le gestioni associate svolte da Unioni e Comunità montane, 3) siano presi in considerazione nell'ambito dei criteri di erogazione dei contributi, fattori tali da privilegiare le forme associative dei piccoli Comuni, 4) sia prevista una verifica dell'effettività delle gestioni associate, 5) i contributi siano concessi entro l'anno finanziario di riferimento.

Ai sensi delle due richiamate Intese, delle 17 Regioni potenzialmente interessate ad accedere alla gestione regionalizzata (non lo sono tre Regioni a Statuto speciale: Trentino; Friuli e Val d'Aosta) ben 11 sono state ammesse nel 2009, e tra esse la Regione Emilia Romagna (che in verità gestisce regionalmente le risorse statali già a partire dal 2006).

Nel marzo 2009 la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha deliberato di rivedere i criteri dei riparto tra le Regioni dei Fondi statali in materia di associazionismo intercomunale previsti dalle Intese della Conferenza Unificata del 28 luglio 2005 e del 1 marzo 2006.

La Commissione Affari Istituzionali è stata incaricata di compiere l'istruttoria tecnica e politica ai fini della formulazione della proposta alla Conferenza.

Nella seduta del 29 ottobre 2009, la Conferenza delle Regioni ha deliberato di affidare un'integrazione dell'istruttoria alla Segreteria della Conferenza. A tutt'oggi il processo di revisione dell'Intesa per la regionalizzazione delle risorse statali non è ancora concluso.

Nel corso degli anni, anche per effetto delle sopra citate Intese, l'attività di tutte le Regioni a sostegno dell'associazionismo si è molto incrementata e si sono molto accresciute le risorse regionali destinate a sostenere queste politiche, a fronte invece di una diminuzione delle risorse statali.

La tabella che segue mostra, con riguardo solo alla nostra Regione, il diverso andamento dei finanziamenti statali e regionali, di cui alla legge regionale n. 11/2001 e successive modifiche ed integrazioni (da ultimo con l.r. 10/2008) destinati a sostenere Unioni e Comunità montane per le gestioni associate (e più avanti nella Relazione saranno indicate in grafico le quote come ripartite per Provincia):

2006		2007		2008		2009	
Contributi regionali (correnti e in conto capitale)	Contributi statali regionalizzati	Contributi regionali (solo correnti)	Contributi statali regionalizzati	Contributi regionali (correnti e in conto capitale)	Contributi statali regionalizzati	Contributi regionali (correnti e in conto capitale)	Contributi statali regionalizzati
<b>5.450.000</b> (3.450.000+ 2.000.000) Inoltre per studi di fattibilità 100.000€ nel 2006	2.920.191,29	<b>3.450.000</b> Inoltre per studi di fattibilità 70.000 €	2.784.022,95	<b>8.150.000</b> (4.950.000+ 3.200.000) Inoltre per studi di fattibilità 70.000 €	2.709.891,95	<b>9.500.000</b> (8.000.000+ 1.500.000) Inoltre 100.000 € nel 2009 per studi di fattibilità	2.707.900,45

### 3. Il quadro normativo regionale: la legge regionale n. 10 del 2008

Con la legge regionale 30 giugno 2008, n. 10 recante "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni" e, in particolare, il Titolo II "Riordino territoriale", la Regione ha inteso realizzare un nuovo sistema di governance locale, incentrato su forme associative effettivamente operanti ed impegnate nella gestione associata delle funzioni comunali.

Il Capo I ha disposto il riordino istituzionale delle Comunità montane prevedendo procedure di ridelimitazione degli ambiti territoriali e la riduzione del loro numero complessivo; il percorso intrapreso si è reso necessario per realizzare politiche di salvaguardia, valorizzazione e presidio delle zone montane e per dare attuazione alla legge finanziaria 2008 ( L. 27 dicembre 2007 n. 244); la Regione ha scelto di ridurre il numero complessivo delle Comunità montane (da 18 a 9), attraverso l'accorpamento, lo scioglimento e la contestuale trasformazione in Unione oppure la conferma dell'ambito territoriale, e ha dettato nuovi criteri organizzativi e adempimenti statutari.

Il Capo II ha disposto misure per il riordino e per l' incentivazione delle forme associative e ha introdotto, con riguardo ai contributi ordinari, diversi elementi di novità, riconducibili a due filoni principali:

- un primo filone è costituito dalle norme che si propongono di indirizzare gli incentivi a) verso il raggiungimento da parte delle forme associative di una dimensione maggiormente idonea allo svolgimento di una pluralità di funzioni comunali sempre più rilevanti oppure b) verso il consolidamento di una struttura istituzionale e gestionale capace di rafforzare il ruolo politico degli enti sovracomunali;
- un secondo filone comprende invece le norme dirette a promuovere l'incremento e la qualificazione delle gestioni associate, creando anche attraverso questa parte di disciplina i presupposti per lo sviluppo ulteriore delle funzioni associate.

Con riguardo ai destinatari dei contributi, la legge 10/2008 ha infatti definitivamente scelto di *incentivare soltanto le Unioni di comuni e le nuove Comunità montane* e quindi non prevede più la corresponsione di contributi ordinari alle Associazioni intercomunali (che tuttavia per il 2009 hanno potuto accedere a contributi straordinari a condizione che si trasformassero in Unioni (art. 15, 2°co. della l.r. 10/2008 e art. 14, 2°co. della l.r. 11/2001).

Le disposizioni della l.r. 10/2008 hanno l'obiettivo di *far convogliare e concentrare le risorse a favore delle forme associative più strutturate, più stabili*, che hanno dimostrato negli anni scorsi di poter ottenere i risultati migliori in termini di efficienza e di qualità; e nello stesso tempo, tenuto conto del grande successo che hanno riscontrato le misure regionali straordinarie del 2008 di incentivazione alla trasformazione (che hanno visto la recente costituzione di Unioni molto importanti per dimensione territoriale e demografica e per numero e rilevanza delle funzioni già gestite o in corso di conferimento), la legge ha concesso un'altra opportunità alle restanti Associazioni per trasformarsi, beneficiando di risorse utili a tale processo e per l'avvio del nuovo ente.

#### **4. Il processo di riordino delle Comunità montane nell'anno 2009**

La Regione Emilia Romagna, a partire dal 2005, ha dato piena attuazione alla l.r. 6/2004 sulla riforma del sistema amministrativo regionale e locale e sull'innovazione e semplificazione, ed in attuazione di questo processo di riforma ha riconosciuto nel proprio Statuto, approvato proprio nel 2005, un ruolo di pari dignità alle Comunità montane rispetto agli altri Enti locali, Comuni e Province, nell'ottica della promozione dei rapporti di sistema tra tutti gli enti locali emiliano romagnoli.

Ha sostenuto il nuovo ruolo delle Comunità montane, come enti gestori di funzioni/servizi comunali, anche nell'ambito della laboriosa negoziazione con il Ministero dell'Interno, che ha condotto alle Intese Stato-Regioni-Enti locali per la regionalizzazione delle risorse statali a sostegno

dell'associazionismo intercomunale e delle gestioni associate. Dal 2006, le risorse statali e regionali sono incentivate in base ai medesimi criteri, scelti esclusivamente dalla Regione.

Il processo di rinnovamento del nostro sistema degli Enti locali è proseguito portando a decisioni e soluzioni che hanno anticipato i contenuti della Legge finanziaria statale 2008 la quale, sotto la etichetta della diminuzione dei costi della politica e della soppressione di enti pubblici inutili, ha imposto notevoli risparmi di risorse a discapito, non solo ma soprattutto delle Comunità montane; la Giunta regionale nel novembre 2007 ha adottato gli Indirizzi per l'auto-riforma dell'amministrazione, la razionalizzazione delle funzioni ed il riordino istituzionale, sia delle Unioni che delle Comunità montane (delibera G.R. n.1641/2007), quali enti locali di governo nell'ambito ottimale polifunzionale; subito dopo, nel dicembre 2007 la Regione e le Autonomie locali hanno sottoscritto un importante Patto interistituzionale, che ha prefigurato un ampio riordino territoriale e un riassetto delle funzioni amministrative, con lo scopo di qualificare e dare più efficienza al sistema di governo regionale e locale dell'Emilia Romagna.

Sulla base degli impegni assunti con il Patto indicato, nel giugno 2008 ha approvato la L.R.10/2008, la quale ha trovato concreta realizzazione nel 2009 con il **riordino delle Comunità montane**, che ha previsto la soppressione della metà di esse, la ridelimitazione di altre, la nascita di nuove Unioni dalla trasformazione di precedenti Comunità montane e l'allargamento di Unioni preesistenti a comuni montani.

Al fine di giungere ad un riordino condiviso sono state attivate sul territorio molteplici consultazioni della Regione con i Presidenti e i Sindaci di Comuni delle Comunità montane; si è voluto concertare le proposte regionali con le esigenze proprie di ciascuna realtà territoriale, delle caratteristiche territoriali, demografiche, socio-economiche complessive di ogni territorio e dei preesistenti ambiti di cooperazione tra i Comuni. Tale processo si è concluso con l'adozione della deliberazione della Giunta regionale n. 1733 del 28 ottobre 2008 recante "Proposta di ridelimitazione degli ambiti territoriali delle Comunità montane, ai sensi dell'art. 4, legge regionale n. 10/2008".

Sono seguiti i decreti del Presidente della Giunta regionale adottati il 27 febbraio 2009, i quali hanno disposto la ridelimitazione territoriale di nove Nuove Comunità montane e la soppressione delle restanti nove.

Nella primavera inoltrata del 2009, i Comuni hanno approvato gli Statuti delle nuove Comunità montane e delle Unioni di comuni subentranti a Comunità montane soppresse; particolarmente delicata si è dimostrata la gestione del passaggio da un ente all'altro.

La riorganizzazione delle Comunità montane sul piano istituzionale ha portato alla riduzione a due del numero dei rappresentanti di ciascun Consiglio comunale, alla costituzione di Giunte composte esclusivamente dai Sindaci dei Comuni membri, ma soprattutto al non riconoscimento di indennità per la carica di assessore di Comunità montana.

L'attribuzione alle Unioni di Comuni, comprendenti Comuni montani, delle funzioni esercitate dalle precedenti Comunità montane soppresse, ha risposto alle esigenze di mantenere comunque in montagna la gestione di quei servizi che posseggono un valore strategico ai fini della tenuta e del consolidamento del tessuto sociale ed economico delle zone montane della Regione.

Di notevole importanza è stato per la nostra Regione, l'ingresso dei territori dei Comuni marchigiani della Valle del Marecchia, prima appartenenti alla Regione Marche (primo caso in Italia), e la loro aggregazione nel territorio della Provincia di Rimini.

A seguito della Legge 3 Agosto 2009, n.117 che ha disposto il distacco dei 7 Comuni dell'Alta Valmarecchia dalla Regione Marche e la loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna, si sono attivati tavoli di lavoro, anche in raccordo con la Regione Marche e le Province di Rimini e di Pesaro-

Urbino, finalizzati a gestire, per la prima volta in Italia, la procedura di distacco-aggregazione dei Comuni.

Il percorso di integrazione dei 7 Comuni dell'Alta Valmarecchia nel nostro sistema locale ha condotto all'adozione della legge regionale 4 novembre 2009, n.17 recante "Misure per l'attuazione della Legge 3 Agosto 2009, n.117 concernente il distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna". Molteplici sono stati gli incontri tra le due Regioni e le due Province per condividere le soluzioni necessarie a dare attuazione alla legge n. 117/2009 anche mediante la stipula di un'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche, approvata dalla Giunta regionale dell'Emilia-Romagna con deliberazione n. 2066 del 14 dicembre 2009.

Con l'adozione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 339/2009 di conferma dell'ambito territoriale della Comunità montana Alta Valmarecchia si è innalzato a dieci il numero delle Comunità montane esistenti sul nostro territorio e si è consentito alla medesima di partecipare, a partire dall'anno 2010, al Programma di riordino territoriale, potendo quindi concorrere, insieme alle altre forme associative, alla ripartizione dei contributi in conto corrente e in conto capitale per la gestione in forma associata dei servizi e delle funzioni.

## **5. Il riordino territoriale operato nell'anno 2009**

Il Programma di Riordino territoriale *per il biennio 2009-2010*, in attuazione della l.r. n. 10/2008, ha previsto l'adozione di misure straordinarie per accompagnare il processo di riordino istituzionale delle Comunità montane e delle Unioni di Comuni (ai sensi dell'art.21 bis), e far fronte alle esigenze connesse alle operazioni di riorganizzazione, trasformazione, e soppressione degli Enti associativi coinvolti, tra cui:

- ha precisato la portata delle deroghe alla legge regionale in argomento, quali quella relativa al criterio della gestione associata svolta dalla totalità dei Comuni (con la disciplina per le Zone e con riconoscimento del principio dei 4/5 in alcuni specifici casi), quella relativa alle Unioni che devono essere composte da almeno 4 Comuni oppure tre comuni con popolazione non inferiore a 15.000 abitanti, quelle volte ad incentivare ancora la trasformazione delle Associazioni intercomunali in Unioni, quelle sul numero minimo dei Comuni nel caso di Unioni derivanti da Comunità montane sciolte dopo il riordino delle stesse;
- riguardo ai destinatari dei contributi ha ammesso ai contributi le Unioni, il Circondario Imolese (equiparato ad un'Unione), e le Comunità montane e, solo per il 2009, anche le Associazioni intercomunali che si trasformino in Unioni entro l'anno 2009 stesso (con il riconoscimento anche di un contributo straordinario onnicomprensivo);
- ha precisato gli aspetti relativi ai presupposti per il riconoscimento del numero minimo di funzioni richiesto ad ogni forma associativa per l'accesso ai contributi per le gestioni associate, prevedendo requisiti funzionali per l'accesso ai contributi delle forme associative, quali il conferimento integrale da parte di tutti i comuni della forma associativa di almeno 3 funzioni tra quelle elencate dall'art. 14 (il PRT precisa quando l'integralità è ritenuta sussistente);
- ha adottato criteri, atti ad aiutare le forme associative ad agire con più efficienza, stavolta non premiando né le forme associative più grandi, né quelle meno popolose, ma mediando tra tali



principi: si premiano cioè le forme associative formate da più Comuni e più popolose, ma si conserva il criterio premiale per le realtà di bassa o bassissima densità demografica.

Anche il PRT **per il 2009-2010** ha rappresentato dunque una misura di attuazione delle politiche regionali per il consolidamento, la stabilizzazione ed il rafforzamento delle forme associative esistenti, che si sono mosse su più obiettivi:

- a) promuovere, attraverso incisivi interventi di coordinamento intersettoriale delle misure di sostegno finanziario regionale alle forme associative, disegni più coerenti di sviluppo integrato negli ambiti territoriali delle forme associative medesime;
- b) consolidare e rafforzare le forme associative già esistenti, attraverso criteri di erogazione dei contributi che spingessero verso una integrazione sempre più forte, attraverso l'incentivazione alla trasformazione delle associazioni intercomunali in Unioni di Comuni e le misure più selettive per l'accesso ai contributi, per favorire le Unioni e le Comunità montane che associassero il maggior numero di servizi di rilievo strategico;
- c) rafforzare le misure di favore per i piccoli comuni e per le zone montane, per assicurare, in un quadro di finanza pubblica che penalizza sempre più i comuni di minore dimensione demografica, più marcati interventi premiali per i piccoli Comuni, e specialmente quelli montani, allo scopo di incentivarli ad aderire a forme associative, ed a conferire ad esse il maggior numero di funzioni.

La tornata elettorale amministrativa del giugno 2009 ha condizionato il processo di riordino territoriale, in quanto, per rispettare la tempistica prevista dalla legge e dai decreti presidenziali, le nuove amministrazioni hanno dovuto quasi subito provvedere non solo alle designazioni dei propri rappresentanti nei nuovi enti riordinati, ma anche effettuare scelte strategiche per le stesse forme associative nel prossimo quinquennio, richieste dalle prime misure regionali attuative della legge di riordino ed in primo luogo dal Programma di riordino territoriale 2009-2010 per accedere ai relativi contributi. Pur con difficoltà e tempi differenziati tra ognuna di queste, il percorso di soppressione delle Comunità montane, contestuale all'insediamento degli organi delle Unioni di Comuni ad esse subentranti, si è potuto concludere alla fine del mese di ottobre 2009.

Questo processo è stato supportato dalla Regione con uno speciale sostegno finanziario, che per l'anno 2009 ha condotto a stanziare risorse molto consistenti, pari a oltre 13.500.000 euro, fra risorse in conto corrente e risorse in conto capitale (decisamente superiori a quelle degli anni precedenti): le norme specifiche per l'anno 2009 sui contributi in conto capitale, inoltre, per la prima volta hanno previsto contributi almeno in parte finalizzati, cioè non lasciati come in passato, con riguardo alla destinazione e agli investimenti da finanziare, alla mera discrezionalità degli enti associativi (tali contributi sono stati anche sintonizzati con i programmi e i progetti regionali legati alla *community network*); inoltre, riguardo ai contributi di parte corrente, sono stati destinati circa 3.000.000 di euro di contributi straordinari a sostegno soltanto del riordino delle Comunità montane, tenendo conto anche delle minori risorse di provenienza statale erogate a tali enti, ed infine è stata prevista ed attuata la corresponsione dei contributi per le spese di funzionamento anche a favore delle Unioni e del Nuovo Circondario Imolese subentranti a Comunità montane soppresse.

Si è voluto in sostanza evitare, per il 2009 ed il 2010, di penalizzare con minori incentivi finanziari le forme associative che, per effetto delle politiche regionali sopra brevemente descritte, hanno in corso processi di trasformazione, di allargamento o comunque di ridelimitazione.

A compimento quasi totale del processo di riordino territoriale, agli inizi del 2010 il quadro delle forme associative esistenti si presenta sostanzialmente nuovo: per descrivere questa realtà, che vede una serie rilevante di forme associative nuove o trasformate, si farà un breve quadro delle forme associative e delle funzioni che queste svolgono, come risultato delle politiche regionali sull'associazionismo, attuate a conferma degli interventi normativi sia a livello statale che a livello regionale degli ultimi anni a sostegno delle forme associative, che hanno riconosciuto alle Regioni un ruolo importante nelle politiche di riordino territoriale volte al consolidamento, stabilizzazione e rafforzamento delle forme associative esistenti.

Qui di seguito si potranno trovare dunque descritti *provincia per provincia i risultati delle misure regionali adottate e le innovazioni intercorse nel sistema delle forme associative intercomunali.*

## **6. Quadro delle forme associative. Nuove forme associative e trasformazioni e modificazioni di forme associative esistenti**

In questa parte della relazione vengono presentati e analizzati i dati generali relativi alle forme associative formalmente costituite o modificate nella nostra Regione a partire dal 2009.

I dati relativi alle forme associative esistenti danno atto della conclusione del processo di scioglimento e trasformazione in Unione di 9 Comunità montane delle 18 esistenti fino alla prima metà dell'anno 2009; inoltre altre importanti modificazioni per le forme associative sono intervenute nell'arco del 2009 con la trasformazione in Unione di diverse Associazioni intercomunali e la nascita di nuovi enti intercomunali.

Dall'aprile 2009 (all'01-04-2009 si fermavano gli aggiornamenti della Relazione precedente) si sono insediate 7 Unioni derivanti dalle 9 Comunità montane soppresse:

- Unione dei Comuni Valle del Tidone (PC), costituita da 2 Comuni (Pianello, Pecorara) dei 4 che componevano la Comunità montana Valle del Tidone, in quanto i Comuni di Caminata e Nibbiano non hanno ritenuto di aderire alla nuova Unione;
- Unione Comuni montani Valli del Dolo, Dragone e Secchia (MO), costituita dai 4 Comuni di Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano Sulla Secchia, gli stessi che componevano la Comunità montana Appennino Modena Ovest;
- Unione dei Comuni Valle del Samoggia (BO), derivante dalla omonima Comunità montana Valle del Samoggia, costituita dai medesimi 6 Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno;
- Unione Comuni montani Valli Savena e Idice (BO), costituita dai 4 Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterezeno, Pianoro, che erano precedentemente parte della Comunità montana delle Cinque Valli Bolognesi (che era composta da 8 Comuni);
- Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme (RA), derivata dalla soppressa Comunità montana dell'Appennino Faentino;
- Unione Acquacheta-Romagna Toscana (FC), subentrata alla omonima Comunità montana, ugualmente composta dai Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Tredozio;

- Unione dei Comuni Valle del Marecchia (RN), costituita, come la precedente, omonima Comunità montana, dai Comuni di Poggio Berni, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio;

Una Unione del modenese, l'Unione Terre di Castelli, per effetto del riordino territoriale si è allargata, con l'ingresso di 3 nuovi Comuni provenienti dalla soppressa Comunità montana Modena Est, si tratta dei Comuni di Guiglia, Vignola e Zocca.

Inoltre, dopo che con la l.r. n.10/2008 si è parificato il Nuovo Circondario Imolese (BO) ad una Unione di comuni, la Comunità montana Valle del Santerno con i 4 Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice, già appartenenti anche al Circondario, è stata soppressa.

Dando atto che la l.r. n. 10/2008 ha previsto per la Regione al massimo 9 Comunità montane, 3 Comunità montane sono state confermate ma ridelimitate:

- Comunità montana Valli Taro e Ceno (PR) (fuoriuscito il Comune di Medesano);
- Comunità montana del Frignano (MO) (con ingresso del Comune di Montese proveniente dalla ex Comunità Montana Modena Est);
- Comunità montana Alta e Media Valle del Reno (BO) (ora Nuova Comunità Montana dell'Appennino Bolognese, dopo l'ingresso dei Comuni di Castiglione dei Pepoli, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, provenienti dalla disciolta Comunità montana Cinque Valli Bolognesi);

Invece 6 Comunità montane sono state confermate nei propri ambiti territoriali:

(CM Appennino Forlivese, CM Appennino Reggiano, CM Appennino Cesenate, CM Parma Est, CM Appennino Piacentino, CM Valli del Nure e Arda).

Infine, in attuazione della l.r. n. 17/2009 sulla Valmarecchia già marchigiana, è stato approvato il decreto del Presidente della Giunta regionale confermativo della decima Comunità montana (Alta Valmarecchia).

Come già detto, sono nate anche alcune nuove Unioni, per lo più derivanti dalla trasformazione di Associazioni Intercomunali:

- Unione Terra di Mezzo (RE), composta dai 3 Comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra e Castelnovo di Sotto, provenienti dalla disciolta Associazione Intercomunale del Tricolore;
- Unione dei Comuni Terre e Fiumi (FE), composta dai 6 Comuni di Berra, Copparo, Formignana, Jolanda Di Savoia, Ro, Tresigallo, che costituivano l'Associazione intercomunale dei Comuni del Copparese.
- Unione Bassa Est Parmense (PR), nata nel gennaio 2010 dall'ampliamento dell'Unione di Sorbolo e Mezzani, cui si è unito il Comune di Colorno;
- Unione Terre di Pianura (BO), l'ultima nata il 28 gennaio 2010 dall'Associazione intercomunale Terra di Pianura, ricomprendendo però solo 4 dei 6 Comuni precedentemente associati, e cioè i Comuni di Baricella, Budrio, Granarolo e Minerbio.

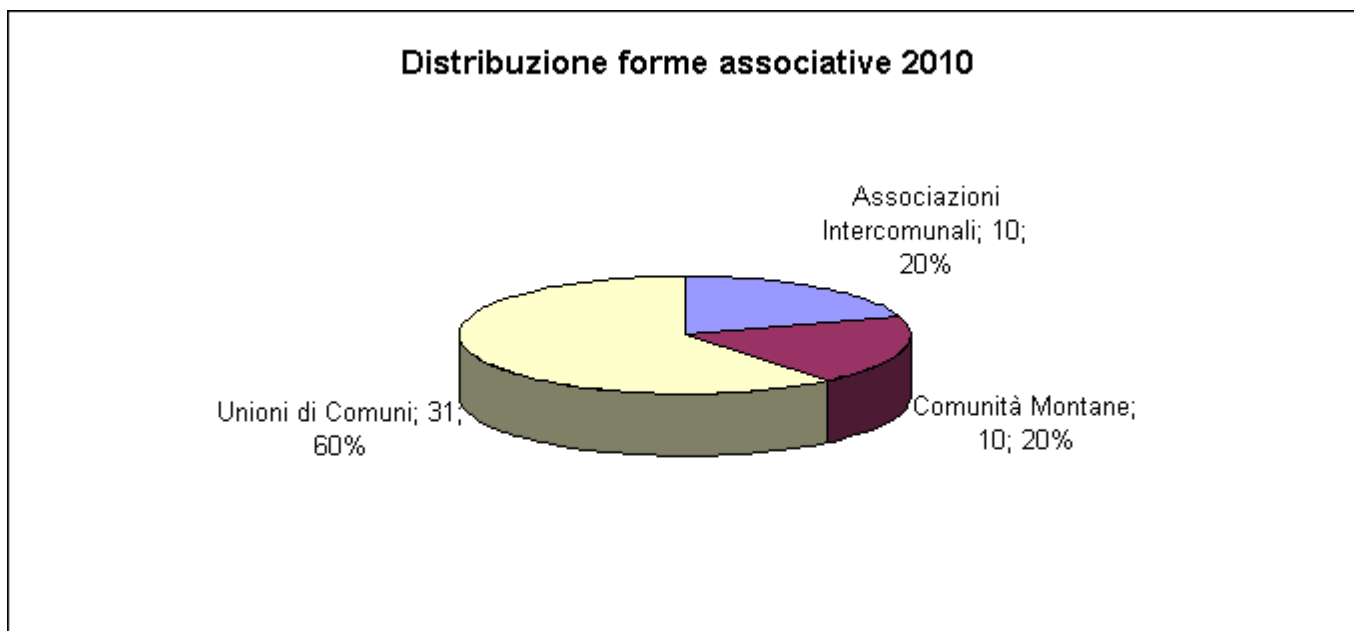
Alla data del 01 febbraio 2010 la nostra Regione presenta dunque una variegata mappa di innovazioni. Nell'appendice al presente documento è indicato quali, e dopo quali percorsi anche innovativi, sono le forme associative delle Province della Regione.

## 7. Analisi delle forme associative

Nel contesto del rilevante numero di Comuni coinvolti dal processo di riordino, si vedrà quali sono state le scelte operate dai Comuni tra le diverse tipologie di forma associativa previste nel nostro sistema regionale.

Il grafico sottostante fornisce i dati in percentuale delle forme associative della Regione nel 2010.

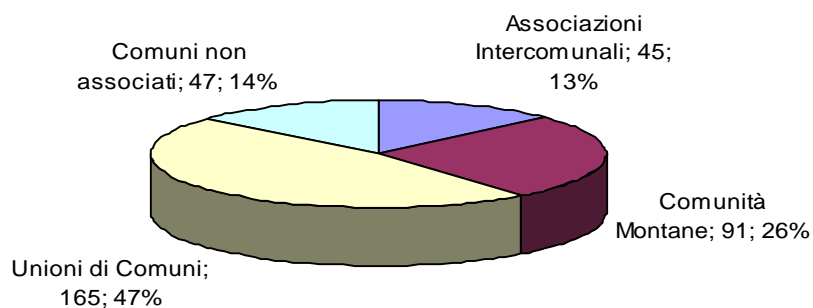
**Grafico n. 1**



Dal grafico n. 1, sulla base del numero delle forme associative, si evince che tra le forme associative costituite in Regione, che alla data del **1 febbraio 2010** sono **51**, le **Associazioni intercomunali (10)** rappresentano il **20%** (in forte diminuzione) delle forme associative complessive; le **Comunità montane** sono anch'esse **10**, circa il **20%**, mentre le **Unioni sono 31** (pari al **60%** circa del totale, in forte aumento grazie alle più recenti politiche regionali).

**Grafico n. 2**

### Distribuzione dei Comuni nelle forme associative



2009		2010	
Comuni in Associazioni Intercomunali	68	Comuni in Associazioni Intercomunali	45
Comuni in Comunità Montane	123	Comuni in Comunità Montane	91
Comuni in Unioni di Comuni	109	Comuni in Unioni di Comuni	165
Comuni non associati	41	Comuni non associati	47
<b>TOTALI</b>	<b>341</b>	<b>TOTALI</b>	<b>348</b>

Come si può vedere nella tabella ed il grafico 2 soprastanti, il sistema delle forme associative tra i Comuni della Regione, in un solo anno, è cambiato profondamente: oggi coinvolge **301 Comuni sui 348 complessivi** della nostra Regione (il numero complessivo è variato con l'ingresso dei 7 Comuni, prima pesaresi, in Provincia di Rimini), dei quali **45 aderiscono ad Associazioni intercomunali**, **91 sono ricompresi in Comunità montane** (non sono calcolati in questo numero i 4 Comuni che aderiscono al contempo ad Unioni endocomunitarie) e ben **165 in Unioni di Comuni**. Nel corso dell'ultimo anno, 3 nuove Unioni sono nate dalla trasformazione di Associazioni; 1 dall'allargamento di una precedente Unione e altre 7 sono nate dallo scioglimento di 9 CM (più il Nuovo Circondario imolese, che già comprendeva 4 Comuni in Comunità montana, parificato ad una Unione).

I Comuni che non aderiscono ad alcuna forma associativa sono **ora 47**: il processo di profonda

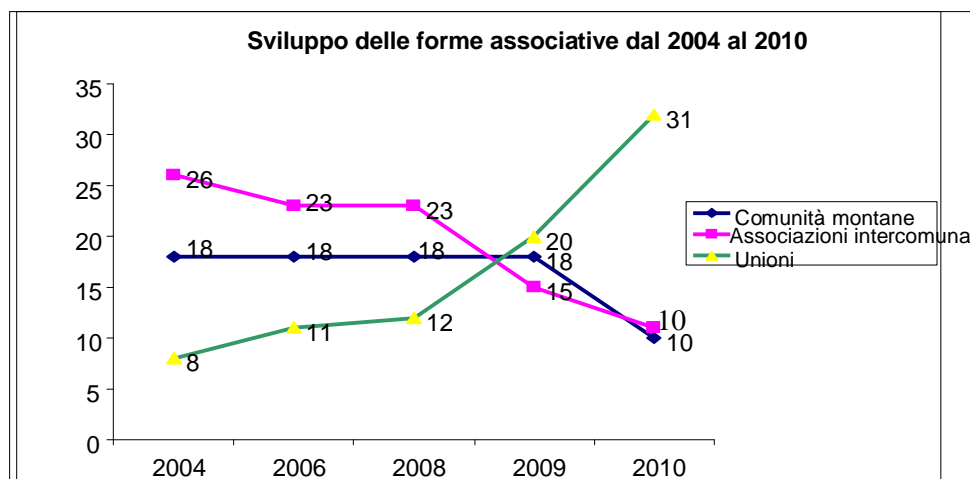
trasformazione, soprattutto in direzione della forma della Unione, ha visto solo alcune defezioni, riguardante peraltro molti Comuni medi o grandi, che in quanto tali hanno minore inclinazione e minor bisogno di associarsi; in particolare non aderiscono ad alcuna forma associativa 7 capoluoghi di Provincia su 9.

Allo stato attuale, i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti che non aderiscono ad alcuna forma associativa sono solo 11 (tutti nella sola provincia di Piacenza), con 28.952 abitanti.

La Provincia nella quale il modello Unione è più accreditato oggi è Reggio Emilia, che ha recentemente superato quelle di Modena e Parma con una serie rilevante di trasformazioni delle precedenti Associazioni intercomunali.

Sono invece in calo le Associazioni intercomunali, quasi in tutte le Province tranne quella di Ferrara (dove si sta però lavorando, e si è avuta di recente una trasformazione nella forma più stabile e strutturata dell'Unione).

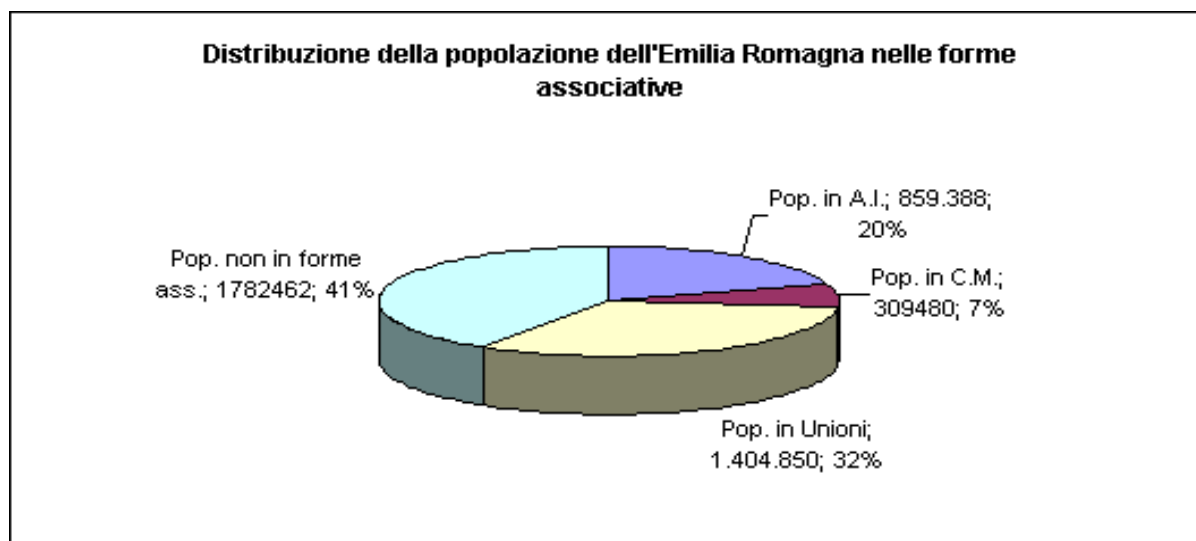
**Grafico n. 3**



### 7.1 Dati complessivi: Comuni e popolazione coinvolte

E' opportuno precisare che i dati relativi alla popolazione residente utilizzati nel presente documento sono quelli che il Servizio statistico della Regione ha aggiornato al **01/01/2009** (con l'aggiunta dei dati di popolazione relativi ai 7 Comuni della Valle del Marecchia -RN- aggregati nel corso del 2009, non censiti dalla Regione, come logico, a quella data).

**Grafico n. 4**



Esaminando il grafico n.4, si può rilevare il rapporto tra la **popolazione residente** (dati del 01/01/09) e le varie tipologie di forma associativa: Nel 2009 si è avuto, rispetto agli anni precedenti (cfr le precedenti Relazioni) un sostanziale aumento della **popolazione residente all'interno delle Unioni**. Si è passati da una percentuale dell'13% (erano 549.386 abitanti), rilevabile dalla Relazione 2008 sul Programma di riordino territoriale, ad una attuale percentuale del **32%** (cioè **1.404.850 abitanti**), con aumento di quasi **3 volte rispetto al 2008**.

Ciò è dovuto sostanzialmente alla politica regionale di sostegno alle forme associative più stabili e strutturate, di cui si è già detto.

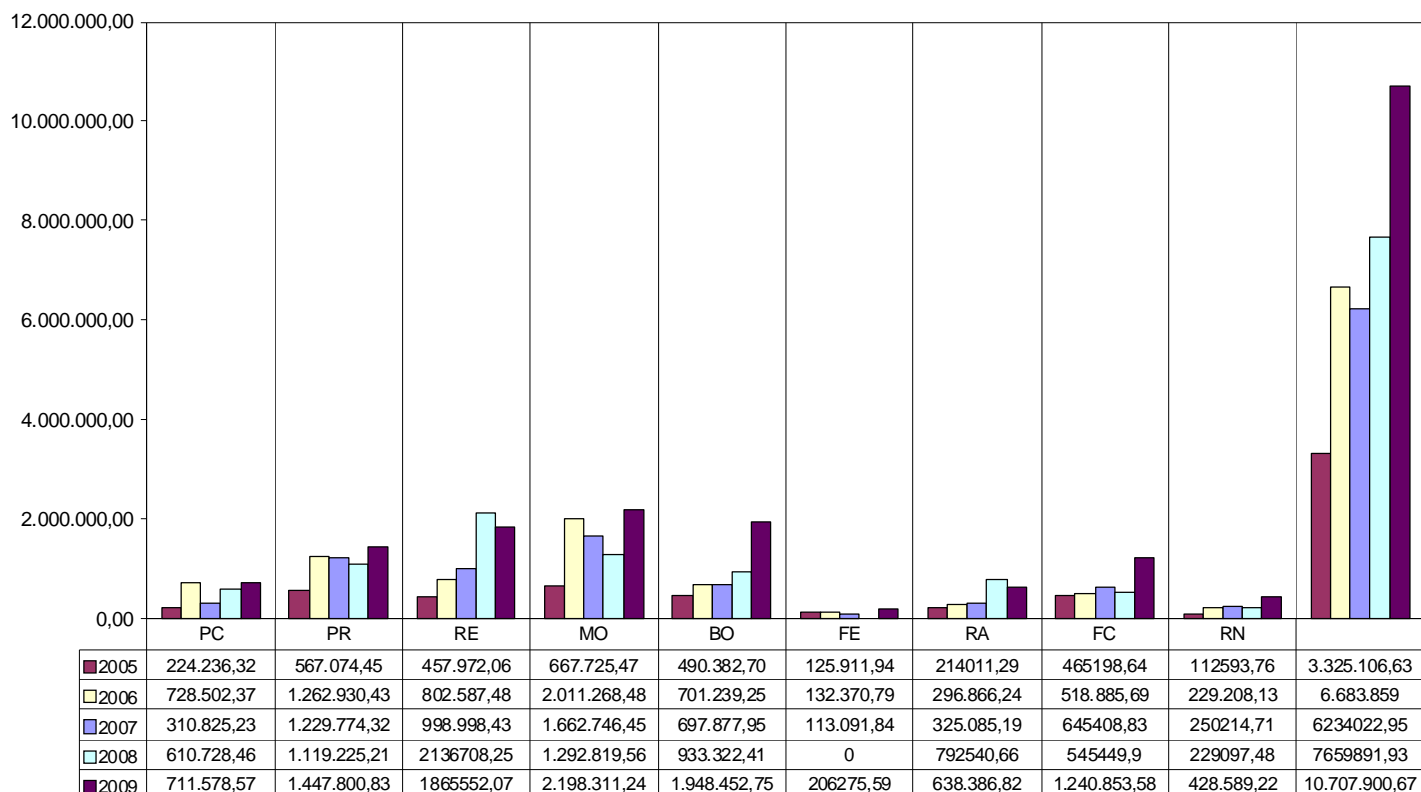
## **8.Dati generali sulle nuove politiche regionali di incentivazione delle forme associative**

A partire dall'anno 2006 la Regione ha avviato nuovi programmi regionali di incentivazione delle forme associative, tra i quali si segnalano:

- innanzitutto, sulla base delle modifiche alla L.R. n. 11/2001 (inserimento all'art. 14 del comma 6 bis) operate con L.R. n. 14/2005, dando attuazione al PRT modificato con delibera n 475/2006 ha previsto la possibilità di erogazione di contributi in conto capitale in favore delle forme associative, per spese d'investimento, finalizzate ad una più efficace gestione associata di funzioni e servizi;
- inoltre ha previsto, in attuazione delle Intese Interistituzionali del 2005 e del 2006 tra il Governo, le Regioni, le Province autonome e le associazioni rappresentative degli Enti locali sul trasferimento alle Regioni delle risorse finanziarie statali a sostegno dell'associazionismo tra Comuni, a partire dal 2006, la erogazione dei contributi stessi da parte della regione (si veda il paragrafo 2).

**Grafico 5**

**Finanziamenti per gestioni associate erogati dalla Regione alle forme associative ripartiti per Province nel quinquennio 2005/2009**



Il grafico n.5 soprastante rappresenta l'andamento dei finanziamenti della Regione alle forme associative per le gestioni associate (compresi i fondi statali regionalizzati), ripartiti per Province, nell'arco di tempo 2005/2009.

Le risorse rappresentate nel grafico sono quelle finalizzate al sostegno delle forme associative stabili e strutturate per l'esercizio associato intercomunale di funzioni e servizi. Non sono comprese invece né le risorse regionali erogate da provvedimenti di incentivazione di politiche settoriali (ad esempio in materia di polizia locale, urbanistica etc.) né i trasferimenti in conto capitale e le spese di funzionamento per le Comunità Montane ed alle Unioni che ad esse sono subentrate nel 2009.

La Provincia di Modena è quella che ha ottenuto finanziamenti più corposi rispetto alle altre **nel 2009**; ciò è dovuto all'effetto del riordino delle Comunità montane della Provincia, oltre alla mole di contributi, riconosciuti alle sue forme associative, legati sostanzialmente allo svolgimento, in modo sempre più integrato, delle gestioni associate dei servizi.



Si può inoltre rilevare che le forme associative della Provincia di Ferrara non hanno ottenuto alcun contributo nell'anno 2008, perché sono state presenti solo Associazioni intercomunali, le cui gestioni associate non sono più finanziate, come già detto, proprio dal 2008, mentre dal 2009 sono stati attribuiti rilevanti contributi (regionali e statali regionalizzati) per la nuova Unione Terre e Fiumi, nata dalla trasformazione di una delle Associazioni intercomunali.

Come si può rilevare dal grafico n. 5 soprastante, il contributo per le gestioni associate è stato nel quinquennio in rilevante aumento (alla componente regionale si è aggiunta dal 2006 la quota proveniente da fondi statali regionalizzati, quota che però si è andata progressivamente riducendo, mentre è stata incrementata la quota regionale).

**Il totale generale per le gestioni associate nel quinquennio 2005-2009 ammonta a quasi 35.000.000 di euro, di cui la quota “statale” rappresenta meno di un terzo, e la parte regionale ammonta a €23.375.106,63.**

Accanto a tali contributi correlati alle gestioni associate, dal 2006 la Regione ha introdotto risorse per spese in conto capitale a favore delle forme associative, per spese di investimento dirette a migliorare l'efficienza delle gestioni associate. Si è partiti da circa **2.000.000** di euro nel **2006-07** a circa **3.200.000** di euro nel **2008** e **1.500.000** nel 2009-10, che saranno ulteriormente integrati nel 2010.

Inoltre nel quinquennio la Regione ha continuato a erogare alle Comunità montane contributi consistenti per **il loro funzionamento**, per un importo annuale di circa **2.000.000 di euro**, rimasto invariato nel quinquennio salvo il fatto che nel 2009 è stato ripartito non solo tra le Comunità montane ma in parte (seconda rata) anche a favore delle Unioni e del Nuovo Circondario imolese, subentrati alle comunità montane soppresse.

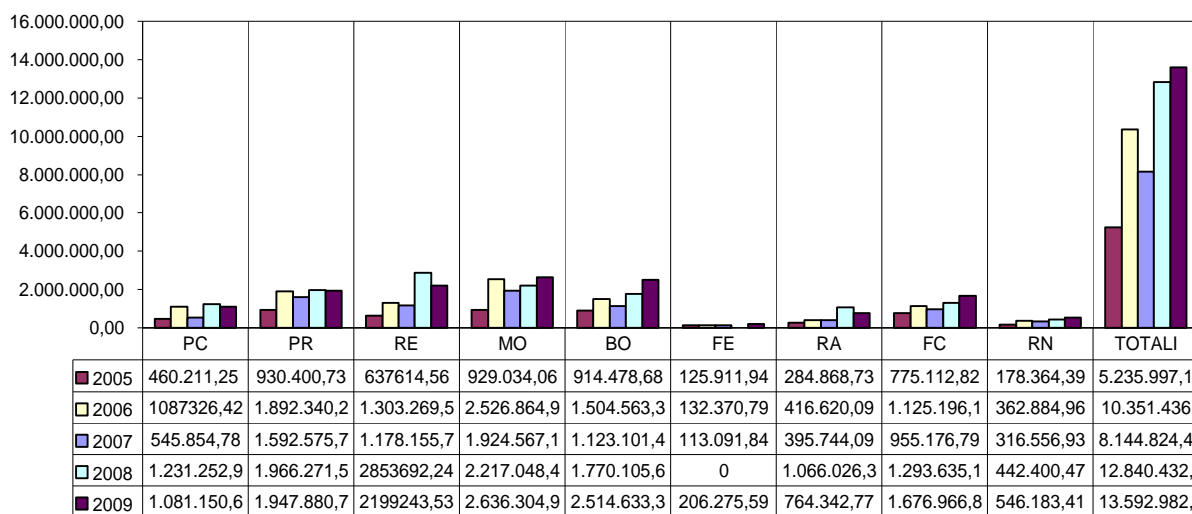
Infine è stata stanziata ed erogata una quota rilevante di contributi straordinari, per aiutare il processo di riordino delle Comunità montane (oltre 2.800.000 euro nel 2009).

Se si sommano tutte le tipologie di contributi sopra indicati, emerge che la Regione nel quinquennio 2005-2009 ha erogato alle Comunità montane, alle Unioni di Comuni (e nel primo biennio alle Associazioni intercomunali), **più di 50.000.000 di euro!**

Ciò può essere visualizzato nel prospetto sottostante.

### **Grafico n. 6**

**Finanziamenti totali erogati dalla Regione alle forme associative ripartiti per Province nel quinquennio 2005/2009**



**Per il 2010 lo stanziamento a copertura di ulteriori contributi straordinari e di quelli a sostegno delle gestioni associate è stato portato da 8.000.000 di euro a 9.000.000 di euro, nell'intento di garantire a tutti gli enti associativi le medesime risorse del 2009 (a fronte del sostanziale azzeramento dei mezzi statali, e ed in considerazione dell'aumento nel frattempo registrato del numero delle Unioni e delle stesse Comunità montane, con l'ingresso della Comunità montana dell'Alta Valmarecchia).**

## APPENDICE

### Forme associative e gestioni associate dei servizi per Provincia

Per ognuna delle Province si fornirà in primo luogo il quadro della dimensione del fenomeno con riguardo al numero dei Comuni ed alla popolazione interessata, successivamente si fornirà una breve illustrazione delle forme associative operanti nella Provincia..

Inoltre si darà atto delle gestioni associate avviate, e coerenti con i criteri regionali previsti per l'ammissione a finanziamento, nell'ultimo quinquennio.

Si daranno infine informazioni circa i servizi delle forme associative per i quali la Regione ha concesso contributi in conto capitale.

#### PROVINCIA DI PIACENZA

AL 01/01/10			
<b>POPOL. in COMUNI ASSOCIATI</b>	<b>100.090</b>	<b>35,00%</b>	<b>di 285.922</b> abit.provincia al 01/01/09
COMUNI IN UNIONI	<b>n. 10</b>	<b>42.620</b>	Abitanti
COMUNI IN CM	<b>n.15</b>	<b>25.545</b>	“
COMUNI IN ASSOCIAZIONI	<b>n. 4</b>	<b>31.925</b>	“
NON ASSOCIATI	<b>n.19</b>	<b>185.832</b>	84.454 escl. capoluogo
POPOL. COMUNI NON ASSOCIATI-10.000		<b>59.179</b>	

La Provincia di Piacenza è costituita da **48 Comuni**, di cui **29** sono inseriti in forme associative.  
**A febbraio 2010** nella Provincia sono presenti **3 Unioni, 2 Comunità Montane, 1 Associazione Intercomunale**:

#### Unione Bassa Val Trebbia e Val Luretta

Istituita nel luglio 2006, 20.576 abitanti, comprende i 5 Comuni di Gossolengo, Rivergaro (che costituivano l'Associazione intercomunale Val Trebbia fino all'adesione al nuovo ente), Agazzano e Gragnano Trebbiese (che costituivano l'AIC Bassa Val Luretta, cessata il 1/07/2005, con Gazzola, che dopo una fase all'interno dell'Unione non ne fa più parte dal gennaio 2009); **il quinto Comune attualmente in Unione è Calendasco, entrato nel maggio 2009**; dal 2007 l'Unione percepisce il contributo regionale per l'avvio della gestione delle funzioni di polizia municipale e protezione civile (intera macroarea) e più di recente anche edilizia residenziale pubblica.

Inoltre nel 2009 l'Unione ha percepito dalla Regione un contributo per spese in conto capitale di € 25.778,69, per l'implementazione del software utilizzato per il servizio di polizia municipale, e per mezzi di protezione civile.

#### Unione della Valnure

Istituita nell'aprile 2008 (18.925 abitanti) a seguito della trasformazione dell'omonima Associazione, comprende i 3 Comuni di Podenzano, San Giorgio Piacentino, Vigolzone (il Comune di Ponte dell'Olio, che aderiva all'Associazione, non aderisce invece all'Unione); l'Associazione svolgeva in forma associata funzioni attinenti il settore sociale, la gestione della polizia municipale, la formazione professionale nell'ambito delle funzioni di gestione del personale.

Dopo la trasformazione, quindi dal 2009, ha ridefinito le funzioni, gestendo in forma associata (con la modalità del conferimento integrale di funzioni all'Unione), le funzioni di edilizia residenziale pubblica e comunque la macrofunzione di polizia municipale e protezione civile.

L'Unione nel 2008 ha percepito contributi in conto capitale per €91.500,00 per attrezzature per la Polizia municipale; nel 2009 la quota di €25.778,69 è stata utilizzata per attrezzature per la P.M., per la protezione civile e per gli uffici.

### **Unione Val Tidone (derivata dalla Comunità montana Val Tidone)**

La precedente Comunità montana della Val Tidone (da cui deriva l'Unione, oggi formata solo dai 2 Comuni di Pecorara e Pianello Val Tidone, 3.113 abitanti) comprendeva i 4 Comuni di Caminata, Nibbiano, Pecorara, Pianello Val Tidone; svolgeva in forma associata essenzialmente la funzione di polizia municipale-corpo unico, la gestione dell'ufficio di Piano - PSC ed alcune funzioni del settore sociale (assistenza domiciliare, provvidenze invalidi).

Nel 2006 aveva percepito contributi in conto capitale per circa €3.638,86, per attrezzature ad uso della polizia municipale; nel 2008 €92.616,05 ai servizi di polizia e protezione civile; nel 2009 €25.778,68 a supporto dei servizi sociali e del settore informatico.

Anche se con la ridelimitazione degli ambiti territoriali delle Comunità montane e con la previsione regionale (delibera regionale n. 1733/2008) di trasformazione della CM in Unione, nel 2009 solo i 2 Comuni di Pecorara e di Pianello ad oggi hanno aderito all'Unione, questi hanno in Unione comunque avviato o proseguito le gestioni dell'Ufficio di Piano e PSC, dell'intera funzione di polizia e protezione civile, dei servizi agli anziani nell'ambito del settore sociale.

### **Comunità Montana Appennino Piacentino**

Con 9.054 abitanti, comprende gli 8 Comuni di Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Piozzano, Travo, Zerba; la CM, confermata a seguito della ridelimitazione degli ambiti territoriali delle Comunità montane, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della l.r. n. 10/2008 (operata con delibera regionale n. 1733 del 28 ottobre 2008), svolge in forma associata: funzioni nell'ambito informativo-statistico (CED), alcune gestioni del settore sociale (assistenza sociale, assistenza domiciliare e servizi per l'infanzia e minori, lo sportello per le attività produttive, il trasporto scolastico, la funzione di protezione civile, le funzioni culturali e biblioteche).

La Regione ha conferito alla CM negli ultimi anni contributi per spese in conto capitale: nel 2006 €39.866 per auto ed attrezzature ad uso dei servizi sociali; nel 2008 € 91.578,00 sempre per attrezzature ai servizi sociali, ma anche per la protezione civile ed il servizio informatico; nel 2009 per attrezzature informatiche e per i servizi sociali circa €26.000.

Nell'ultimo anno, con i nuovi requisiti per l'ammissione a contributo fissati per l'anno 2009, e prima di tutto non avendo ricevuto la Comunità montana il conferimento integrale di almeno 3 funzioni, la Regione non ha ammesso la CM a contributo per spese in conto corrente per le gestioni associate.

### Comunità Montana delle Valli del Nure e dell' Arda

Comprende i 7 Comuni di Bettola, Farini, Ferriere, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Morfasso, Vernasca, per complessivi 16.512 abitanti; svolge alcune funzioni in materia di personale, parte del servizio informatico e statistico, della viabilità, verde, biblioteche, funzioni di ambito turistico, comunicazione istituzionale e URP, attività culturali, protezione civile, assistenza domiciliare anziani. Nel 2007 alle conferme precedenti si aggiunge l'ufficio di piano per il PSC, e lo stesso nel 2008.

Nel 2006 ha percepito €57.660,04 per spese in conto capitale destinate all'acquisto di automezzi ed attrezzature per i servizi gestiti; nel 2008 €110.340,59 per l'acquisto di ulteriori attrezzature e mezzi per i servizi.

Nel Programma di riordino delle Comunità Montane previsto nella delibera regionale n. 1733/2008 è confermata come Nuova Comunità montana (previe modifiche statutarie come previste nella L.R. 10/2008), tuttavia la CM nel 2009 non riesce ad accedere ai finanziamenti regionali per le gestioni associate, non avendo ricevuto dai Comuni il conferimento integrale di almeno 3 funzioni.

Nel 2009 la CM percepisce €25.778,68 in conto capitale per i servizi gestiti.

Con riguardo alle Associazioni intercomunali nella Provincia occorre infine segnalare l'**Associazione Intercomunale Val d'Arda**, istituita nel novembre 2006, 31.925 abitanti complessivi, comprendente i 4 Comuni di Alseno, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Fiorenzuola d'Arda; l'Associazione, per accedere alle misure di incentivazione del nuovo PRT dovrebbe trasformarsi in Unione, ma non risulta aver avviato tale percorso; invece **l'Associazione Intercomunale Bassa Val Tidone**, che comprendeva i 5 Comuni di Borgonovo Val Tidone, Castel San Giovanni, Rottofreno, Sarmato, Ziano Piacentino, si è sciolta nel marzo 2008, e non risulta avviata a rinascere come **Unione**.

## PROVINCIA DI PARMA

01/01/10

POPOL. COMUNI ASSOCIATI	220.384	50,88%	di	433.154	abit. provincia al 01/01/09
COMUNI IN UNIONI	n. 20	157.802	Abitanti		
COMUNI IN CM	n. 23	62.582	"		
COMUNI IN ASSOCIAZIONI	n. 0				
NON ASSOCIATI	n. 04	212.770	30.380	senza il capoluogo	
POPOL. -10.000 COMUNI NON ASSOCIATI		7.672			

La provincia di Parma comprende **47 Comuni** (di cui 12 con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti e 2 che contano meno di 1.000 abitanti) di cui **43 Comuni fanno parte di forme associative**; sono non associati i Comuni di Medesano (fuoriuscito), Noceto e Torrile oltre al capoluogo di Parma .

Nella Provincia parmense **si contano 4 Unioni e 2 Comunità Montane**, di cui una, quella delle Valli del Taro e del Ceno, è quella a livello regionale formata **dal maggior numero di Comuni (15)**.

Delle Unioni presenti sul territorio della provincia di Parma una, l'Unione civica Terre del Po, è costituita da due piccoli Comuni aventi complessivamente attorno a 3.500 abitanti.

Le forme associative esistenti al **01/01/10** sono:

### **Unione Bassa Est Parmense (derivata nel 2010 dall'Unione di Sorbolo e Mezzani)**

L'Unione di Sorbolo e Mezzani è stata una delle prime nate in Regione ed ha gestito, da ben più di un quinquennio, quasi tutte le proprie numerosissime funzioni associate con la forma organizzativa dell'ufficio unico. Rilevante è in particolare la gestione del complesso delle funzioni di gestione delle entrate tributarie e fiscali e dell'intera attività di gestione dell'ufficio appalti, contratti; inoltre le attività del gruppo istituzionale. Poi la macroarea del personale, dello statistico-informatico, l'intera gamma delle funzioni della viabilità, la protezione civile, il verde pubblico, l'urbanistica, l'edilizia residenziale pubblica, gli impianti sportivi, la macrofunzione della polizia municipale e protezione civile, tante funzioni del settore sociale (ISEE, assistenza sociale, assistenza domiciliare, infanzia e minori, asili nido, servizi necroscopici), poi le funzioni del settore economico (accoglienza turistica, sportello unico attività produttive) ed infine il trasporto scolastico, le mense scolastiche ed altre attività educative e extrascolastiche; la vigilanza e controllo antisismico, e di recente la intera funzione di istruzione pubblica.

Nel 2006 ha percepito €33.346,55 per spese in conto capitale, per l'acquisto di attrezzature ad uso dei servizi viabilità, protezione civile, ambiente, patrimonio, polizia municipale; nel 2008 ha percepito € 110.340,59 per acquisto di materiale per servizio informatico, per arredi ai servizi, per manutenzioni straordinarie di edifici per i servizi; nel 2009 €25.778,68 per arredi e attrezzature informatiche destinate a vari servizi.

Dal 2009 l'Unione (di Sorbolo e Mezzani) ha potuto accedere a contributo per la scelta di allargamento dell'Unione ad almeno 3 Comuni. Con atto stipulato dai Sindaci dei comuni di Colorno, Sorbolo e Mezzani il 23 dicembre 2009 è stata costituita l'**Unione Bassa Est Parmense** (31.925 abitanti) con il terzo Comune), subentrata all'Unione di Sorbolo e Mezzani con effetto dall'1 gennaio 2010.

A tali condizioni l'Unione ha potuto veder riconosciuto nel 2009 il contributo per le gestioni già finanziate negli anni precedenti, con l'aggiunta delle funzioni demografiche (inserite dal 2009 nel PRT).

### **Unione civica Terre del Po**

Nata nel 2002, 3.405 abitanti totali, comprende i 2 comuni di: Polesine Parmense e Zibello e svolge quasi tutte le funzioni di gestione del personale, altre attività in materia di gestione tributaria (banca dati, imposte di pubblicità e pubbliche affissioni), la gestione degli appalti, la pubblica illuminazione; inoltre funzioni del settore sociale (ISEE, assistenza sociale, assistenza domiciliare, servizi infanzia e minori, servizi cimiteriali). Fino al 2009 non ha mai avanzato richieste di contributo per spese in conto capitale.

Dal 2009, con il nuovo Programma di Riordino Territoriale che prevede Unioni finanziabili solo se costituite da almeno 3 Comuni con almeno 15.000 abitanti, oppure da 4 Comuni, non può accedere ai finanziamenti regionali per le gestioni associate, se non procede all'allargamento ad altri comuni o si aggrega ad altra forma associativa.

### **Unione Terre Verdiane**

Nata nel 2006 da una preesistente Associazione Intercomunale (86.046 abitanti, una delle Unioni più grandi della Regione), comprende i 10 Comuni di: Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Rocca Bianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna e Trecasali; le funzioni svolte fino ad oggi sono in materia di polizia municipale e protezione civile (macroarea), sportello unico at-

tività produttive, una parte del servizio statistico (sistemi informativi associati e sistema informativo territoriale), la comunicazione istituzionale, la segnaletica stradale ed il catasto.

Nel 2009, in base ai nuovi criteri, sono risultate finanziabili le seguenti funzioni: i suddetti servizi informativi, il catasto, la macroarea di polizia municipale e protezione civile e lo sportello unico attività produttive.

Nel 2006 l'Unione ottiene contributi in conto capitale per €32.156,95, per attrezzature ai servizi: informatico, segnaletica e corpo unico P.M; nel 2008 € 94.106,00 per autoveicoli per i servizi dell'Unione e attrezzature d'emergenza; nel 2009 €25.778,68 per altre attrezzature per la polizia municipale.

### **Unione Pedemontana Parmense**

Nata nel novembre 2008 dall'omonima Associazione e comprendente i 5 comuni di: Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo, con complessivi 46.677 abitanti; le gestioni della precedente Associazione erano: reclutamento del personale e formazione professionale tra le funzioni di gestione del personale, il catasto nell'ambito della gestione del territorio, lo sportello unico attività produttive e soprattutto la macrofunzione della polizia municipale, il contenzioso tributario tra i servizi tributari e fiscali, il sistema informativo territoriale e l' e-government nell'ambito del servizio statistico-informatico, e soprattutto la funzione relativa all' Ufficio di piano e piano per la non autosufficienza tra le funzioni del settore sociale.

Nel 2009 la nuova Unione ha potuto strutturare secondo i criteri regionali le sole funzioni di polizia municipale e protezione civile, e lo sportello unico attività produttive.

Quanto ai finanziamenti ricevuti per spese d'investimento (conto capitale) nel 2006 come Associazione ha percepito un piccolo contributo di €5.456,16 per la polizia; nel 2009 come Unione ha ottenuto €25.778,69 per attrezzature di hardware e software.

### **Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno**

Comprendeva i 16 comuni (oggi 15, con popolazione totale di 36.038 abitanti) di: Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo di Taro, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Tornolo, Valmozzola, Varano de' Melegari, Varsi e Medesano (a seguito della ride-limitazione degli ambiti territoriali delle Comunità montane, operata con delibera regionale n. 1733/2008, il Comune di Medesano ha scelto di fuoruscire dalla CM confermata); gestioni associate della CM sono quelle del servizio statistico ed informativo (intera macroarea). La CM ha avviato nuove gestioni almeno a livello di zona (o meglio 2 Zone) (coinvolgendo peraltro un numero notevole di Comuni della CM): come per es. il SUAP. Inoltre la Regione ha riconosciuto alla CM per 3 anni, dal 2006 al 2008, un contributo finanziario specifico per lo svolgimento della funzione di smaltimento rifiuti.

Nel 2009 la CM ha avuta finanziata la gestione anche di alcune nuove gestioni del settore sociale (Ufficio di Piano, servizi agli anziani e ai disabili) e del catasto.

Nel 2006 ha ottenuto il finanziamento di spese in conto capitale per €132.992,32, per i servizi associati SUAP e servizi sociali, oltre al servizio smaltimento rifiuti; nel 2008 altri €100.000,00 per lo stesso settore e nel 2009 € 25.778,68 per acquisto hardware

### **Comunità montana Appennino Parma Est**

Comprende gli 8 comuni di: Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano de'Bagni, Monchio delle Corti, Neviano, Palanzano e Tizzano (a seguito della ridelimitazione degli ambiti territoriali delle Comunità montane, operata con delibera regionale n. 1733/2008 la CM è confermata) ed ha in totale 26.489 abitanti; la CM esercita funzioni (spesso con la modalità dell'ufficio unico), quali: servizi statistici ed informatici (l'intera macroarea), sviluppo economico e attività di promozione territoriale, funzioni culturali e ricreative; inoltre la gestione appalti (progettazione opere, gestione degli appalti per lavori pubblici), in materia del personale (l'intera macroarea) e la gestione economica e finanziaria, ma anche recupero dell'evasione/elusione fiscale. Inoltre funzioni del settore sociale: disabilità e disagio sociale, assistenza domiciliare. Infine, tra le attività di gestione del territorio l'urbanistica ed il catasto. Poi Ufficio di piano e del piano per la non autosufficienza nell'ambito delle funzioni del settore sociale, insieme a maggiori servizi per gli anziani, i disabili, il disagio sociale. Infine la comunicazione istituzionale, la protezione civile. Nel 2009, pur con le già segnalate norme più restrittive, i finanziamenti sono per tutte tali funzioni confermate, più il nuovo servizio di trasporto scolastico. Anche questa Comunità montana ha ottenuto dalla Regione per 3 anni, dal 2006 al 2008, un contributo finanziario specifico per lo svolgimento della funzione di smaltimento rifiuti.

Quanto ai contributi in conto capitale, la CM nel 2006 ha ottenuto €63.846,02 per i servizi: statistico, progettazione opere, biblioteche, informatizzazione catastale; nel 2008 € 110.340,59 per attrezzature informatiche, manutenzione straordinaria immobile per sede, acquisto autovetture; nel 2009 € 25.778,68 per manutenzione sede e acquisto software.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

01/01/10

<b>POPOL. COMUNI ASSOCIATI</b>	<b>353.955</b>	<b>68,14%</b>	<b>di 519.458</b>	Abit. provincia al 01/01/09
COMUNI IN UNIONI	<b>n. 35</b>		<b>308.985</b>	Abitanti
COMUNI IN CM	<b>n. 09</b>		<b>44.970</b>	“
COMUNI IN ASSOCIAZIONI	<b>n. 00</b>		<b>00</b>	
COMUNI NON ASSOCIATI	<b>n. 1</b>		<b>165.503</b>	(Capoluogo)
POPOL. -10.000 COMUNI NON ASSOCIATI			<b>0</b>	

La Provincia di Reggio Emilia conta **45 Comuni compreso il capoluogo, l'unico della Regione inserito all'interno di forme associative.**

Nel territorio della Provincia sono **presenti 7 Unioni** (una di queste è collocata all'interno di una Comunità montana), **1 Comunità Montana.**



### **Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano**

Nata sul finire degli anni '90 da una parte dei Comuni della Comunità montana dell'Appennino Reggiano (comprende infatti 4 dei 13 Comuni che compongono la CM dell'Appennino Reggiano (Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, con 4.529 abitanti).

Negli anni di attività l'Unione è arrivata a gestire in forma associata, e tramite uffici unici, la maggior parte dei servizi previsti e finanziati dal PRT: numerose macro-funzioni: gestione del personale, funzioni di gestione appalti e contratti, viabilità e servizi connessi, gestione tributi e servizi fiscali, viabilità e segnaletica, gestione economica e finanziaria, settore sociale, inoltre funzioni di polizia municipale, molte funzioni attinenti al territorio (verde pubblico, urbanistica, Commissione qualità architettonica e paesaggio, Ufficio di Piano PSC), gestione del servizio informativo territoriale e informatico-statistico, attività culturali e impianti sportivi, promozione turistica, alcune gestioni relative all'istruzione pubblica, la comunicazione istituzionale.

La stretta coesione dei Comuni in una Unione destinataria di moltissimi conferimenti le ha consentito di vedere riconosciuta anche nel 2009 la conferma dei finanziamenti ricevuti negli anni precedenti.

Quanto ai contributi in conto capitale, nel 2006 ha percepito € 30.584,00 per attrezzature ai servizi P.M., sociali ed informatici; nel 2008 € 110.340,59 per strumentazione hardware e software e manutenzione straordinaria; nel 2009 € 25.778,68 per acquisto veicoli e manutenzioni per servizi vari.

### **Unione Bassa Reggiana**

Nata nel dicembre 2008 dall'Associazione omonima, oggi con 71.447 abitanti, comprende gli 8 Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Poviglio, Reggiolo, Novellara. Le gestioni dell'Associazione erano: alcune funzioni di personale, gestione appalti di forniture e di servizi (e relativa armonizzazione dei regolamenti), teatro, sviluppo economico (attività turistiche e sportello unico a.p.), coordinamento pedagogico, protezione civile, gestioni dei servizi agli anziani, ai disabili e quello per i minori.

Nel 2009, con i nuovi più stringenti criteri regionali, la nuova Unione già nella prima fase di avvio ottiene il finanziamento per i servizi degli appalti di forniture e di opere, e conferma incrementandolo il finanziamento per la gestione del settore sociale (Ufficio di Piano per la non autosufficienza, ISEE, servizi agli anziani, ai disabili e quello per i minori) e ha progettato ulteriori gestioni associate, come quella del personale.

Solo nel 2009 può partecipare al bando regionale per contributi in conto capitale, ottenendo € 25.778,69 per l'acquisto dell'immobile per la sede e automezzi per i servizi sociali.

### **Unione Pianura Reggiana**

Nata nel luglio 2008 dall'Associazione Intercomunale Reggio Nord, con 54.230 abitanti, comprende i 6 Comuni di Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo, San Martino in Rio.

L'Associazione Intercomunale Reggio Nord gestiva, con modalità di ufficio unico, funzioni di personale, polizia municipale, servizi sociali, sportello unico attività produttive, servizio statistico ed informativo, poi il territorio (urbanistica). E' da mettere in evidenza in tale Associazione l'elemento organizzativo, così fortemente omogeneo e coeso, fattore difficilmente riscontrabile nella maggior parte delle Associazioni, ma favorevole per il conseguimento di risultati proficui anche dalla riorganizzazione dei servizi a seguito della costituzione dell'Unione (per es. con la soppressione del consorzio di gestione dei servizi sociali).

Infatti nel 2009 l'Unione ha ottenuto il riconoscimento delle macroaree del personale, dei servizi informatici e della polizia municipale e protezione civile, del settore sociale (Ufficio di Piano per la non autosufficienza, ISEE, servizi agli anziani, ai disabili, al disagio sociale, ai minori); confermato anche lo sportello unico attività produttive.

Quanto al conto capitale, i contributi ottenuti sono di notevole rilievo: nel 2006 (l'Associazione) ha ottenuto la somma di €144.479,16 per software: per i servizi sociale, la P.M e i servizi informatici, automezzi, manutenzioni straordinarie; nel 2008 €110.340,59 ancora per acquisto software, automezzi, arredi per i servizi sociali, lavori di ristrutturazione; nel 2009 €25.778,69 per attrezzature per i servizi informativi e statistici

### **Unione Tresinaro Secchia**

Nata nell'aprile 2008 dall'omonima Associazione Intercomunale, abitanti 72.248 totali, comprende i 4 Comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano; l'Associazione Intercomunale ha svolto una parte delle funzioni di personale, la gestione appalti di forniture difensore civico sovracomunale, il complesso delle funzioni rientranti nella polizia municipale (ufficio unico), la gestione del segretariato per l'immigrazione e dei servizi di assistenza sociale ed i servizi per l'infanzia e minori.

Nel 2009 è risultata aver diritto al finanziamento delle gestioni di polizia municipale e protezione civile (macroarea) e, nell'ambito dei servizi sociali, dell'ufficio di piano e del piano per la non autosufficienza e dei servizi rivolti ai disabili e ai minori.

I primi contributi in conto capitale sono stati ottenuti nel 2008 ed esattamente €110.340,60 per strumentazione e attrezzature per la polizia municipale; nel 2009 la quota di €25.778,68 è stata ottenuta per acquisto hardware e software per sistema informativo dell'Unione.

### **Unione Val d'Enza**

Nasce nel dicembre 2008 dall'Associazione Intercomunale omonima, comprende i 7 Comuni di Bibbiano, Campegine, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza, e ha complessivamente 56.865 abitanti; come Associazione Intercomunale ha svolto funzioni di: gestione impianti sportivi e ricreativi, macrofunzione di polizia municipale e protezione civile, gestioni del settore sociale (assistenza disabili, anziani e minori e Ufficio di Piano e Piano per la non autosufficienza, poi servizio associato delle biblioteche.

Dopo la trasformazione in Unione, nel 2009 sono confermati i contributi per le maggiori gestioni già in Associazione (polizia municipale e protezione civile (macroarea), e numerose gestioni del settore so-

ziale (Ufficio di Piano e Piano per la non autosufficienza, assistenza disabili, anziani e minori, disagio sociale).

Contributi in conto capitale ottenuti: nel 2006 €47.331,78 per attrezzature per la polizia municipale.; nel 2008 €110.340,60 per attrezzature per i servizi: polizia municipale, per assistenza domiciliare per servizio informatico; **nel 2009 non ha presentato domanda.**

#### **Unione dei comuni di Albinea, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo**

Nasce nel dicembre 2008 dai 3 Comuni, precedentemente inseriti nell'Associazione Intercomunale del Tricolore, oggi con 25.636 abitanti.

Nel 2009 le funzioni svolte in forma associata sono risultate: la gestione del personale e la funzioni di polizia municipale e di protezione civile (tutta la macroarea), poi la gestione degli appalti di forniture, e nel settore informatico i sistemi informativi associati, e sistema informativo territoriale. C'è comunque da rilevare che l'Unione si è strutturata con un forte grado di integrazione dei servizi, infatti tutto il personale dei Comuni utilizzato per tali servizi è stato trasferito all'Unione (il che ha potuto determinare una maggiorazione del 30% dei contributi previsti per tutti tali servizi).

Inoltre anche questa nuova Unione nel 2009 ha percepito un contributo per spese in conto capitale, per €25.778,69, per arredi, attrezzature informatiche.

#### **Unione Terra di Mezzo**

Si è costituita nel dicembre 2009 tra i 3 Comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto (abitanti totali 28.581, anche questi (come l'Unione di Albinea ecc.) precedentemente inseriti nell'Associazione Intercomunale del Tricolore).

Nel 2009 ha potuto usufruire del contributo straordinario onnicomprensivo, spettante alle Unioni di nuova costituzione mentre non ha potuto accedere ai contributi in conto capitale.

#### **Comunità Montana Appennino Reggiano**

Comprendente i 13 Comuni di Baiso, Busana, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Canossa, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Viano, Villa Minozzo, abitanti totali 44.970 ; le gestioni sono svolte in parte in Zona: funzioni di ambito turistico, viabilità (manutenzione strade e segnaletica, consulenze geologiche, nell'ambito della gestione del territorio; funzioni svolte nell'intera CM sono: protezione civile, sportello unico attività produttive, catasto. La CM nel Programma di riordino delle Comunità Montane previsto nella delibera regionale n. 1733/2008 è confermata come Nuova Comunità montana (previe modifiche statutarie come previste nella L.R. 10/2008).

Nel 2009, con i più stringenti criteri regionali per l'ammissione ai contributi, la CM (a differenza dell'Unione endo-comunitaria, che conserva i finanziamenti precedenti) ottiene il finanziamento per una parte più ridotta di gestioni: il servizio informativo territoriale ed i servizi informatici associati, la protezione civile, la promozione turistica, lo sportello unico attività produttive.

Quanto ai contributi in conto capitale: nel 2006 riceve €99.129,76 per attrezzature per uffici, arredi, autoveicoli ai servizi IAT e protezione civile; nel 2008 €96.602,27 per materiale hard e soft-ware, arredi, cartellonistica, fotocopiatrici, radio trasmettenti e GPS; nel 2009 la quota di €25.778,68 è stata concessa per l'acquisto di PC e arredi per il SUAP e la protezione civile.

## PROVINCIA DI MODENA

01/01/10

POPOL. COMUNI ASSOC.TI	470.106	68,30%	di 688.286	Abit. Provincia al 01/01/09
COMUNI IN UNIONI	n. 29	317.189	abitanti	
COMUNI IN CM	n. 11	44.683	“	
COMUNI IN ASSOCIAZIONI	n. 4	108.234	“	
COMUNI NON ASSOCIATI	n. 03	218.180	(36.373 senza il capoluogo)	
POPOL. -10.000 COMUNI NON ASSOCIATI			5.846	

La Provincia di Modena è costituita da **47 Comuni compreso il capoluogo**. Dei 47 Comuni **ben 44 sono inseriti all'interno di forme associative** (solo il Comune capoluogo di Modena ed i Comuni di San Cesario sul Panaro e Castelfranco Emilia non sono ricompresi). Nel territorio della Provincia sono presenti oggi **5 Unioni, 1 Comunità montana e 1 Associazione Intercomunale**.

Le forme associative presenti sono:

### Unione Terre d'Argine

Comprende i Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena, Soliera, con 101.930 abitanti. L'Unione gestisce le funzioni delle relazioni sindacali, nel settore dei tributi le attività di accertamento/riscossione dell'imposta su pubblicità e affissioni; poi la gestione degli appalti di forniture e di lavori pubblici, e l'ufficio espropri, nonché l'ufficio vigilanza locali di pubblico spettacolo, i servizi informativi associati; inoltre le tutte le funzioni della polizia municipale (esclusa la protezione civile). Nell'ambito sociale il servizio dei nidi e la vigilanza sui servizi residenziali per le categorie degli anziani, disabili e minori, e l'Ufficio di piano per la non autosufficienza; le funzioni di sviluppo economico (attività turistiche e sportello unico attività produttive - intera macroarea), le biblioteche ed infine l'intera gestione delle funzioni di istruzione pubblica (scuole materne, trasporti scolastici, mense scolastiche) gestite con trasferimento totale del personale (così come avviene per il personale di polizia municipale e dei servizi di nido).

Nel 2009, con i nuovi criteri inseriti nel bando relativo ai contributi per le gestioni associate, le gestioni ammesse a finanziamento sono confermate (salvo poche eccezioni, dovute alla non finanziabilità dal 2009 di funzioni diverse da quelle espressamente previste dal bando).

Quanto ai contributi in conto capitale, l'Unione ha ottenuto nel 2006 €32.156,95 per automezzi a polizia municipale e scuole; nel 2008 il contributo è ammontato a €110.34059 spesi per automezzi ai servizi ?, arredi e attrezzature informatiche; nel 2009 €25.778,68 per arredi e automezzi per le scuole.

### Unione Comuni del Sorbara

Comprende i 3 Comuni (ora 4 Comuni) di Bastiglia, Bomporto, Ravarino (cui si è aggiunto nel giugno 2009 il comune di Nonantola ed oggi ha 34.842 abitanti). Gestisce un numero di funzioni davvero rilevante: soprattutto macroaree della gestione del personale, della viabilità e della polizia municipale, settore sociale, gestione unificata appalti, contratti, forniture, le funzioni attinenti allo sviluppo economico, poi la gestione del territorio (edilizia pubblica e verde pubblico), funzioni culturali e ricreative (programmazione attività, politiche giovanili), funzioni attinenti al turismo, funzioni del servizio statistico ed informatico, la comunicazione istituzionale.

Nel 2009 sono cambiati diversi criteri per l'ammissione a riconoscimento e a finanziamento, e tuttavia le macroaree sono confermate (salvo nel settore appalti, dove però manca la sola gestione associata dell'attività di progettazione); inoltre viene riconosciuta l'attività della commissione qualità architettonica e paesaggio, nuova tra le funzioni di gestione del territorio, mentre non vengono richiesti finanziamenti per il settore della promozione turistica. Infine in tanti degli ambiti di gestione associata citati la Regione ha riconosciuta la maggiorazione del 30% dei contributi per i servizi, dovuta all'avvenuto trasferimento totale del personale dei Comuni all'Unione, per lo svolgimento delle funzioni trasferite. Per ciò che concerne il conto capitale, nel 2006 ha ottenuto €24.317,35 per strumentazioni informatiche dei servizi; nel 2008 €110.340,59 per attrezzature, automezzi e beni informatici per i servizi; nel 2009 €25.778,68 per software.

### **Unione Terre di Castelli**

Comprende 8 Comuni con complessivi 83.757 abitanti (fino al 2009 era composta dai 5 Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola) e da ben oltre un quinquennio svolge l'intera gamma dei servizi in ambito di gestione economica e finanziaria, le intere funzioni dei settori: personale, servizio statistico ed informatico, polizia municipale e protezione civile, settore sociale, sviluppo economico, istruzione pubblica (oggi chiamati servizi scolastici), le funzioni nell'ambito degli appalti di forniture e servizi e la gestione dei contratti, poi alcune voci del settore gestione del territorio (edilizia res. pubblica, Ufficio di piano per il PSC), le funzioni culturali (biblioteche, musei, attività culturali), le attività istituzionali, l'attività di recupero di elusione fiscale nell'ambito delle entrate tributarie.

L'Unione nel corso del 2009 si è allargata, in attuazione del Programma regionale di riordino delle Comunità montane, integrando i 3 comuni di Guiglia, Marano sul Panaro e Zocca (provenienti dalla CM Modena Est che è sciolta). I servizi ammessi a contributo regionale sono gli stessi precedentemente ammessi, con l'eccezione delle funzioni culturali e delle entrate tributarie.

Anche per questa Unione va rimarcato l'avvenuto trasferimento totale del personale dei Comuni all'Unione, per lo svolgimento della maggior parte delle funzioni trasferite, che ha determinato la maggiorazione del 30% dei contributi regionali per i servizi.

Quanto ai contributi in conto capitale, nel 2006 l'Unione ha percepito €32.156,95 per attrezzature per il servizio informativo; nel 2008 €110.340,60 per attrezzature, software ed automezzi per servizi informatici e di p.m.; nel 2009 €25.778,68 per attrezzature informatiche e beni mobili per servizi affari generali.

### **Unione Comuni Modenesi Area Nord**

Comprendente i 9 Comuni di Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, con 86.121 abitanti; le gestioni asso-

ciate attuate nell'ultimo quinquennio sono: gestione del personale (trattamento economico, formazione professionale), i tributi (intero settore finanziario, organizzato come ufficio unico); polizia municipale, il settore informatico e statistico, tanti servizi del settore sociale, lo sportello unico per le attività produttive, la scuola di musica tra le funzioni di istruzione, molte funzioni culturali e ricreative, le attività istituzionali, (comunicazione istituzionale).

Per effetto dei nuovi criteri inseriti nel bando relativo ai contributi per le gestioni associate, nel 2009 una serie di funzioni (formazione professionale, polizia municipale, sistema informativo territoriale e servizio informativo-statistico ed altri non espressamente finanziabili in base al nuovo PRT) non è più stata ammessa a contributo.

Nel 2006 ha ottenuto €32.156,95 per contributi in conto capitale per marketing territoriale; nel 2008 €110.340,60 per attrezzature hardware e software e una autovettura per i servizi; nel 2009 €25.778,68 software e hardware per SIA, arredi e strumentazioni per uffici.

### **Comunità Montana del Frignano**

Ricomprendeva i 10 Comuni (ora 11 Comuni, con totali 44.683 abitanti) di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola fino al 2009, svolgendo funzioni del settore statistico ed informativo, la protezione civile, il catasto, diverse funzioni del settore sociale (gestite in 2 distinte zone: anziani, disabili, in disagio sociale, minori), lo sportello unico per le attività produttive. Nel corso del 2009 ai Comuni esistenti si è aggiunto il Comune di Montese, dopo lo scioglimento della CM Modena Est a seguito del Programma regionale di riduzione delle Comunità montane.

Nel 2009 l'applicazione dei nuovi criteri regionali ha dato esito positivo, con la sostanziale conferma del finanziamento delle gestioni precedenti.

La CM ha percepito contributi in conto capitale: nel 2006 €77.224,81 per la protezione civile e i servizi informatici; nel 2008 non ha presentato domanda; nel 2009 €25.778,68 per manutenzione straordinaria di immobile e apparecchiature informatiche per SIA e altri servizi.

### **Comunità Montana Modena Est (soppressa nel 2009 con inserimento dei Comuni in altre forme associative)**

Comprendente i 4 Comuni di Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Zocca, ha svolto fino al 2009 svolge alcune funzioni nel settore informatico, turistico, viabilità, formazione professionale per il personale, la protezione civile ed inoltre le politiche giovanili ed immigrati stranieri, poi gestione dei servizi sociali (Ufficio di piano per la non autosufficienza, anziani, disabili, in disagio sociale, minori). A seguito del Programma regionale di riordino delle Comunità montane i 3 comuni di Guiglia, Marano sul Panaro e Zocca nel corso del 2009 sono confluiti nell'Unione di Terre di Castelli, mentre il Comune di Montese è confluito nella Comunità Montana del Frignano.

La Comunità Montana Modena Est aveva anche partecipato ai bandi per contributi in conto capitale, ottenendo nel 2006 €29.015,89 per apparecchiature elettroniche per l'ufficio informatico turismo e politiche giovanili; nel 2008 €110.340,60 per attrezzature sportive, hardware e software arredi e progetti vari.

### **Unione Valli Dolo, Dragone e Secchia (derivata dalla Comunità Montana Modena Ovest)**

La soppressa CM, comprendente i 4 Comuni di Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia, oggi 10.539 abitanti, ha svolto negli ultimi anni l'intera macroarea del servizio statistico e informativo, l'Ufficio di piano per il PSC e alcune funzioni del settore sociale (l'ufficio di piano per la non autosufficienza ed altri servizi agli anziani, disabili, minori e in disagio sociale) ed economico (accoglienza, informazione e promozione turistica).

La CM, con il Programma di riordino della Comunità montane trasformatasi in Unione, nel 2009 è riuscita riorganizzarsi secondo i nuovi criteri regionali, ottenendo il finanziamento per le macroaree del personale, dei servizi informativi, di polizia municipale e di protezione civile.

Nel 2006 ha ottenuto contributi in conto capitale, €26.746,93 per ristrutturazione locali e acquisto arredamenti per i servizi sociali; nel 2008 €110.340,59 per acquisto vetture, materiale informatico e arredi per i servizi sociali; nel 2009 €25.778,69 per software ad uso dei servizi personale e p.m.

**L'Associazione Intercomunale Comuni Modenesi del Distretto Ceramico** (108.234 abitanti) comprende i 4 Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo e svolge funzioni del settore sociale, funzioni relative ai servizi informatici e ced, polizia municipale (intera macrovoce), funzioni del settore sociale (ISEE, servizi per i disabili, per i minori e per gli stranieri), gestione dell'imposta di pubblicità e affissioni. Per continuare ad accedere ai contributi regionali a sostegno delle gestioni associate, deve trasformarsi in Unione.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

01/01/10

<b>POPOL. COMUNI ASSOCIATI</b>	<b>509.336</b>	<b>52,18% di 976.175 TOTALI</b>	Abit. Provincia al 01/01/09
COMUNI IN UNIONI	n. 32	313.815	
COMUNI IN CM	n. 13	57.743	
COMUNI IN ASSOCIAZIONI	n. 09	137.778	
COMUNI NON ASSOCIATI	n. 06	466.839	(91.886 senza il Capoluogo)
POPOL. -10.000 COMUNI NON ASSOCIATI		(8634)	

**Dei 60 Comuni della Provincia ben 54 fanno parte di una forma associativa;** ne restano fuori solo il Comune di Bologna, quelli di Casalecchio di Reno e di Sasso Marconi, nonché il comune di Zola Predosa e, recentissimamente, con la trasformazione dell'Associazione Terre di Pianura in Unione, i Comuni di Malalbergo e Molinella.

In questa provincia sono oggi presenti **5 Unioni, 1 sola Comunità Montana e 2 Associazioni intercomunali**.



Le forme associative attualmente presenti sono le seguenti:

**Unione Terre di Pianura**  
(derivata dall'omonima AIC)

E' l'ultima Unione nata, con atto costitutivo del 28 gennaio 2010, ed unisce 4 dei 6 comuni (Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio e Molinella) che costituivano l'omonima Associazione Intercomunale). Si tratta di Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia, Minerbio) (42.585 abitanti).

**Unione Reno Galliera**

Nata alla fine del 2008 dall'Associazione intercomunale omonima, composta dagli 8 comuni di Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale, con totali 70.025 abitanti, come Associazione ha svolto funzioni del settore sociale (anziani, inabili, handicappati, tossicodipendenti, assistenza domiciliare, infanzia e minori, Ufficio di piano/piano per la non autosufficienza), la gestione unificata (macrovoce) del servizio statistico e informatico, sportello unico delle attività produttive, gestione del personale, gestione del territorio, macrofunzione di polizia municipale.

Nel corso del 2009, a seguito della riorganizzazione, ha ottenuto conferma del contributo, con il riconoscimento delle gestioni: gestione unificata (macrovoce) del personale, dei servizi informativi, delle funzioni attinenti lo sviluppo economico, della polizia municipale e protezione civile, e funzioni di gestione del territorio (urbanistica, ERP, il fondo per la perequazione territoriale, l'Ufficio di piano per il PSC).

Quanto al conto capitale, nel 2006 come Associazione ha ottenuto € 12.750 per strumentazione di hardware e software; nel 2008, già Unione, ha ottenuto € 85.310,20 per arredi e software; nel 2009 la quota di €25.778,69 per automezzi alla P.M.

**CM dell'Appennino Bolognese (derivata dalla Comunità montana Alta e Media Valle del Reno)**

Oggi ha 57.734 abitanti per 13 Comuni; fino al 2009, composta dai 10 comuni di Camugnano, Castel d'Aiano, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Porretta Terme, Vergato, svolgeva le seguenti funzioni: gestione del personale (reclutamento del personale, trattamento economico, trattamento giuridico, relazioni sindacali, tutti in zona Medio Reno), poi formazione professionale, protezione civile, l'ufficio per l'e-government.

Dopo la trasformazione del 2009, collegata al Programma di riordino delle Comunità montane, in CM dell'Appennino bolognese (con l'ingresso di 3 comuni provenienti dalla soppressa CM Cinque Valli bolognesi: Monzuno, Castiglione dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro) ha ottenuto contributi per le stesse gestioni (tranne l'e-government).

Quanto ai contributi in conto capitale, nel 2006 ha percepito €72.534,17 per attrezzature strumentazioni e arredi per il servizio di formazione professionale; ancora nel 2009 €25.778,68 per attrezzature ai settori del personale, della formazione professione e protezione civile.



**Unione “Valli Savena – Idice” (ha parzialmente sostituito la Comunità montana Cinque Valli bolognesi ora soppressa)**

La Comunità montana Cinque Valli bolognesi, che era composta dagli 8 comuni (mentre ora sono 4 i Comuni nell’Unione, con 31.341 abitanti) di: Castiglione dei Pepoli, Loiano, Monghidoro, Monterezenzio, Monzuno, Pianoro, San Benedetto Val di Sambro e Sasso Marconi, ha svolto nell’ultimo quinquennio: la gestione del personale (trattamento economico, trattamento giuridico), gestione e manutenzione strade, protezione civile e gestione e manutenzione verde pubblico, controllo di gestione, accoglienza/informazione turistica.

Soppressa con il Programma di riordino territoriale del 2008-2009 per essere sostituita (parzialmente) dalla forma dell’Unione, si è costituita l’Unione Valli Savena – Idice tra i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterezenzio e Pianoro; i Comuni di Monzuno, Castiglione dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro sono confluiti nella restante CM bolognese, che si è scelta di chiamare Nuova Comunità montana dell’Appennino bolognese, mentre il Comune di Sasso Marconi è fuoriuscito da ogni forma associativa.

La nuova Unione a 4 nel 2009 ha ottenuto contributi per funzioni di gestione associata del personale (reclutamento personale, trattamento economico e giuridico), il controllo di gestione, l’intera macroarea dei servizi informativi, la protezione civile.

Quanto ai contributi in conto capitale: nel 2006 €90.088,00 per il servizio associato strade; nel 2008 €110.340,59 sempre per la manutenzione straordinaria della rete viaria comunale; nel 2009 la quota di €25.778,68 per automezzi e server ai servizi.

**Unione Valle del Samoggia ( subentrata alla Comunità montana Valle del Samoggia ora soppressa)**

Composta dai 6 comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Montevoglio e Savigno, oggi con 40.278 abitanti, ha svolto da oltre un quinquennio in gestione associata: l’intera gestione del personale, gestione unificata servizio statistico e informativo (macroarea), l’intera gamma delle attività istituzionali (comunicazione istituzionale, URP, difensore civico), protezione civile e tutte le funzioni di competenza della polizia municipale, tutte le funzioni attinenti lo sviluppo economico (svolte tramite l’ufficio unico); poi la progettazione di opere pubbliche, il trasporto scolastico, alcune funzioni culturali e ricreative (musei e pinacoteche e programmazione e gestione attività culturali), la gestione del territorio –l’edilizia residenziale pubblica, l’Ufficio di piano per il PSC, nonché un primo approccio verso la gestione del settore sociale (servizi ai disabili).

Con il Programma di ridelimitazione del 2009, la CM si è trasformata in Unione; e con l’istruttoria 2009 per contributi per le gestioni associate la nuova Unione ha visto riconosciuta la conferma della gestione della maggior parte delle funzioni ( salvo la comunicazione istituzionale, l’edilizia residenziale pubblica, e le funzioni di polizia municipale e le attività di promozione turistica, la maggior parte delle quali non più richiesta).

La CM ( e dal 2009 l’Unione), ha sempre ottenuto contributi per le spese in conto capitale: nel 2006 €47.982,04 per attrezzature destinate ai servizi associati CED, ufficio di piano, ufficio progettazione, polizia municipale; nel 2008 €110.340,60 per attrezzature, autoveicoli e autovelox, per polizia municipale e servizio informatico; nel 2009 €25.778,68 per hardware e software per il servizio informatico e statistico.

### Comunità montana Valle del Santerno (oggi soppressa)

Era composta dai 4 comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio e Fontanelice: la CM ha svolto la gestione entrate tributarie e servizi fiscali (vedendo riconosciuta l'intera macrofunzione), la gestione integrale del servizio statistico e informativo ed anche delle entrate tributarie e fiscali, l'intera funzione di polizia municipale e protezione civile, (gestita con ufficio unico), la gestione del settore sociale, sempre con riconoscimento della macrofunzione, la gestione del personale (reclutamento e concorsi, trattamento economico e trattamento giuridico, relazioni sindacali e formazione professionale), la viabilità (gestione e manutenzione strade), il trasporto scolastico.

Nel 2009, per effetto delle note norme sulle Comunità montane, è stata soppressa, ed i suoi Comuni oggi operano nel Nuovo Circondario Imolese, che in base alla L.R. n.10/2008 può gestire funzioni in forma associata.

Contributi in conto capitale concessi alla CM sono stati: nel 2006 €20.801,56 per manutenzioni straordinarie sede; nel 2008 €105.242,22 per autoveicoli per trasporto scolastico e polizia.

### Nuovo Circondario Imolese

Il Nuovo Circondario Imolese, costituito dai Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano, con complessivi 129.587 abitanti, in base alla L.R. n.10/2008 può gestire funzioni in forma associata; tale possibilità è stata resa concreta col Programma di riordino del 2009: pertanto il Nuovo Circondario imolese nel 2009 ha presentato domanda di contributo, vedendo riconosciuti contributi per funzioni di gestione del personale ( reclutamento e concorsi, trattamento economico e giuridico, relazioni sindacali), l'intera macroarea delle entrate tributarie e fiscali e dei servizi informativi, la gestione strade, tra le funzioni per il territorio la vigilanza antisismica e l'Ufficio di piano per il PSC, le funzioni di polizia municipale e protezione civile e le funzioni attinenti il settore sociale e socio sanitario (entrambe con le intere macroaree), il trasporto scolastico.

Per ciò che concerne la domanda di contributi in conto capitale, nel 2009 il NCI ha ottenuto € 25.778,68 per attrezzature atte alla manutenzione strade.

Quanto alle numerose e operose fino ad ieri Associazioni intercomunali della provincia: l' **Associazione Intercomunale Terre d'acqua** composta dai 6 comuni di: Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto e S.Agata Bolognese (80.256 abitanti) e l' **Associazione Intercomunale Valle dell'Idice** composta dai 3 comuni di: Castenaso, Ozzano e San Lazzaro di Savena (57.534 abitanti), per continuare a far parte del nuovo sistema regionale, dovevano trasformarsi in Unione entro il 2009; l' **Associazione Intercomunale Cinque Castelli**, composta dai 5 comuni di: Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Medicina e Mordano può considerarsi del tutto accorpata nel nuovo Circondario imolese).

## PROVINCIA DI FERRARA

01/01/10

POPOL. COMUNI ASSOCIATI	357.980	100,00%	Abit. provincia al 01/01/09
COMUNI IN UNIONI	n. 6	37.046	

COMUNI IN CM	n. 0	0
COMUNI IN ASSOCIAZIONI	n. 20	320.934
COMUNI NON ASSOCIATI	n. 0	
POPOL. -10.000 COMUNI NON ASSOCIATI		0

La Provincia di Ferrara è composta da **26 Comuni**, tutti inseriti all'interno di forme associative. Il territorio della Provincia è interamente pianeggiante, per cui non sono presenti Comunità montane, Nella Provincia si è creata **1 prima esperienza di Unione**, nata dalla trasformazione di una Associazione intercomunale, mentre permangono **4 Associazioni intercomunali**.

Le forme associative attualmente esistenti sono infatti le seguenti:

### Unione dei Comuni Terre e Fiumi

Nata nel dicembre 2009 dall'Associazione intercomunale Comuni del Copparese, comprende i 6 Comuni di Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro, Tresigallo, con 37.046 abitanti. Le gestioni svolte dall'Associazione sono state di notevole rilievo (perché ha gestito in forma associata due grossi blocchi di funzioni: settore sociale (ottenendo il riconoscimento della macrofunzione) e sviluppo economico), ma anche funzioni dell'ambito del servizio informativo, e dell'importante Ufficio di Piano per la predisposizione del PSC.

Nel 2009 ha ottenuto il contributo regionale per la trasformazione in Unione.

Inoltre sono presenti:

- **Associazione intercomunale di Argenta e Portomaggiore**, ridelimitata nel 2007 (34.819 abitanti), con la fuoriuscita di Masi Torello e Voghiera;
- **Associazione intercomunale Basso ferrarese**, comprendente i Comuni di Codigoro, Comacchio, Goro, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato (abitanti 68.232);
- **Associazione intercomunale dell'Alto Ferrarese** composta dai Comuni di Bondeno, Mirabello, Vigarano Mainarda, Sant'Agostino, Poggio Renatico, Cento (77.063 abitanti);
- **Associazione di Ferrara, Masi Torello e Voghiera** istituita nell'ottobre 2007 (abitanti 140.819).

Di queste 4 Associazioni non risultano iniziative per continuare a far parte del nuovo sistema regionale, con trasformazione in Unione.

## PROVINCIA DI RAVENNA

01/01/10

POPOL. COMUNI ASSOCIATI	118.628	30,75%	di 385.729.	abit. provincia al 01/01/09
-------------------------	---------	--------	-------------	-----------------------------

COMUNI IN UNIONI	n. 12	118.628	Abit.
COMUNI IN CM	n. 0	0	“
COMUNI IN ASSOCIAZIONI	n. 0	0	“
COMUNI NON ASSOCIATI	n. 06	267.101	111.104 senza il capoluogo
POPOL. -10.000 COMUNI NON ASSOCIATI		13.851	“

La Provincia di Ravenna è composta di **18 Comuni** compreso il capoluogo.

Dei 18 Comuni **12 sono inseriti all'interno di forme associative** ( il Comune capoluogo di Ravenna ed il Comune di Cervia non sono ricompresi, e non sono inseriti in ambiti indicati come ottimali, mentre i tre Comuni di Castelbolognese, Faenza e Solarolo, pur avendo espresso un iniziale interesse ad associarsi, ad oggi non sono riusciti a concretizzare i comuni proposti); il Comune di Russi non ha aderito all'Unione della Bassa Romagna.

Pertanto nella Provincia sono presenti oggi **2 Unioni**, dopo la trasformazione di una Comunità montana.

#### **Unione Bassa Romagna**

Istituita a fine 2007 a seguito delle trasformazione della omonima Associazione intercomunale, comprende i 9 Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Cotignola, Conselice, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, S.Agata sul Santerno ( abitanti totali 102.334), nel 2008 risulta svolgere la gestione del personale (ufficio unico), parte del servizio statistico ed informatico, gestione del territorio (ufficio di piano per il PSC, catasto), rilevanti funzioni attinenti il settore sociale (con ufficio unico, l'ufficio di piano e l'ISEE) e il settore turistico, riscossione tributi infine nell'ambito dell'istruzione pubblica la scuola materna.

Si tratta solo di una parte delle gestioni che erano svolte nell'Associazione, e nel 2009, con i nuovi criteri regionali, più restrittivi, l'attività ed i settori di gestione non sono aumentati, pur con nuovi inserimenti: urbanistica ed ERP per il territorio (ma non più l'Ufficio per il PSC ed il catasto); nuovi servizi sociali agli anziani, disabili, disagio sociale e minori (non più le funzioni di istruzione pubblica).

Quanto ai contributi in conto capitale: l'Associazione nel 2006 ha ottenuto un piccolo contributo di €5.103,00 per attrezzature informatiche; nel 2008 invece la rilevante quota di €108.633,71 per strumentazioni informatiche, arredi per vari servizi, manutenzione straordinaria di bene immobile; nel 2009 €25.778,68 per automezzi e varie.

#### **Unione di Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme ( derivata dalla Comunità Montana Appennino Faentino ora soppressa)**

La Comunità Montana Appennino Faentino è stata operativa fino al Programma di ridelimitazione delle CM del 2009; composta dai 3 Comuni di Casola Valsenio, Brisighella, Riolo Terme (abitanti 16.294), nell'ultimo quinquennio ha svolto un rilevante numero di gestioni associate: gestione del personale (con tutte le funzioni fortemente integrate), funzioni del sistema informativo territoriale e sistemi informatici associati, attività istituzionali (tutte le funzioni previste), polizia municipale e protezione civile ( con gestione della totale gamma delle funzioni dei settori), la manutenzione strade, poi nell'ambito delle funzioni di gestione del territorio:il catasto, il verde pubblico ed edilizia residenziale pubblica, l'ufficio di piano per il PSC e consulenza geologica, ancora la riscossione tributi e recupero

elusione fiscale, e il settore economico (turismo e sportello unico attività produttive. Poi è stata destinata, in base al Programma di riordino delle comunità montane, a trasformarsi in Unione.

Nel 2009 si è trasformata nell' Unione di Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, e con l'istruttoria per contributi in conto corrente ha confermato nella sostanza le precedenti gestioni: gestione del personale, polizia municipale e protezione civile e gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, il settore economico (turismo e sportello unico attività produttive) (con tutte le funzioni delle macroaree), poi le altre funzioni, con (rilevante) l'avvio di funzioni del settore sociale: ISEE e servizi agli anziani, ai disabili, al disagio sociale, ai minori.

Contributi in conto capitale percepiti da parte della Regione: nel 2006 per il settore viabilità € 33.991,95; nel 2008 € 94.179,32 per i servizi: informatico, viabilità, polizia municipale, turismo; nel 2009 la nuova Unione ha ottenuto contributi di € 23.524,80 per il settore personale.

## PROVINCIA DI FORLÌ- CESENA

01/01/10

<b>POPOL. COMUNI ASSOCIATI</b>	<b>363.063</b>	<b>92,57%</b>	<b>di 388.019</b>	Abit. al 01/01/09
UNIONI	<b>n. 8</b>	<b>46.790</b>	abitanti	
CM	<b>n. 13</b>	<b>55.756</b>	"	
ASSOCIAZIONI	<b>n. 8</b>	<b>260.517</b>	144.309 escl. Capoluogo	
NON ASSOCIATI	<b>n. 1</b>	<b>24.956</b>		
POPOL. -10.000 COMUNI NON ASSOCIATI			0	

La Provincia di Forlì-Cesena è composta di **30 Comuni** compreso il capoluogo. Dei 30 Comuni, **29 sono inseriti all'interno di forme associative** (rimane fuori il Comune di Cesenatico).

Nella Provincia sono presenti **2 Unioni, 2 Comunità montane, 2 Associazioni Intercomunali**.

Le forme associative attualmente esistenti sono le seguenti:

### Unione dei Comuni del Rubicone

Comprendente i tre Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone, 36.081 abitanti, e svolge la gestione dell'intero settore sociale: l'organizzazione dell'Ufficio di Piano, l'ISEE, poi i servizi per gli anziani, per i disabili e per persone in condizione di dipendenza o di disagio sociale, e dell'intero settore istruzione pubblica (scuole materne, trasporti e mense scolastiche), poi le gestioni del settore personale (reclutamento, trattamento economico e giuridico, relazioni sindacali), e le funzioni di polizia municipale.

Nel 2009 si aggiunge una nuova gestione, quella dell' Ufficio di piano per il PSC.

Nel 2006 l'Unione ottiene contributi per spese di investimento per automezzi e attrezzature per la PM, per €32.156,95; nel 2008 €110.340,60 per attrezzature per il settore personale ed i servizi sociali; nel 2009 €25.778,68 per manutenzioni.

### **Unione Montana Acquacheta, Romagna Toscana, Valli del Montone e del Tramazzo** (proveniente da **Comunità** di uguale denominazione)

Comprendente i 5 Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Tredozio ( abitanti 10.709), come Comunità Montana ha svolto la gestione integrale delle funzioni di gestione del personale e le funzioni di polizia municipale e protezione civile (tutte le funzioni delle rispettive aree), poi le funzioni associate del servizio statistico-informatico, l' urbanistica e la gestione del PSC nell'ambito della gestione del territorio, le funzioni del settore sociale (con numerose funzioni, anche se manca la predisposizione dell'Ufficio di Piano per la non autosufficienza), la voce relativa all'attività di riscossione tributi (in una Zona), oltre al recupero elusione fiscale; poi lo sportello unico attività produttive, ed attività culturali.

Accanto a tali gestioni estese a tutti Comuni, sono presenti rilevanti gestioni in Zona Val Tramazzo (Modigliana, Tredozio): la progettazione di opere e la gestione degli appalti (di forniture e anche di lavori e di contratti, anche se queste tutte in una Zona), la gestione economica e finanziaria ((tutte le funzioni dell'area).

La CM, trasformata in Unione in base al Programma di ridelimitazione delle Comunità Montane, previsto nella delibera regionale n. 1733/2008, nel 2009 ha ottenuto contributi sostanzialmente confermativi delle gestioni svolte precedentemente, esclusi quelli gestiti in Zona ( non consentiti per le Unioni).

Contributi in conto capitale ottenuti sono: nel 2006 €28.821,95 per hardware e software per il servizio statistico, nel 2008 €107.433,60 per attrezzature per la polizia municipale; nel 2009 €25.778,68 per arredi ed attrezzature informatiche per urbanistica, protezione civile, polizia municipale, personale, settore informatico.

### **Comunità Montana Appennino Forlivese**

Comprendente i 6 Comuni di Civitella di Romagna, Galeata, Meldola, Predappio, Premilcuore, Santa Sofia (con 28.000 abitanti), svolge da diversi anni la gestione del personale (reclutamento, trattamento economico e giuridico, relazioni sindacali e formazione professionale), l'intera gamma delle entrate tributarie e servizi fiscali, le macrofunzioni di polizia municipale e protezione civile e anche del servizio statistico ed informatico (l'intera gamma delle funzioni), la progettazione opere e gestioni appalti (di forniture ed anche di opere e dei contratti), una parte delle funzioni per il territorio( verde pubblico, ERP, urbanistica e ufficio di Piano per il PSC, lo sportello unico attività produttive.

In Zone (sono 2) sono state invece svolte e finanziate: attività per il turismo (in una delle 2 Zone); in Zone anche la gestione di biblioteche, attività culturali, la gestione degli impianti sportivi e ricreativi, alcune funzioni del settore istruzione pubblica (trasporti e mense scolastiche), la gestione di funzioni del settore sociale (tutte le funzioni). A queste funzioni si aggiungono la voce comunicazione istituzionale.

Nel Programma di ridelimitazione delle Comunità Montane (delibera regionale n. 1733/2008) la Comunità Montana Appennino Forlivese è confermata come Nuova Comunità montana.

A seguito di ciò, nel 2009 la CM ha ottenuto contributi per le macroaree delle funzioni del personale e delle entrate tributarie e servizi fiscali, dei servizi informativi, con sostanziale conferma delle gestioni precedenti (anche perché ha potuto continuare a veder finanziate le gestioni in Zona).

Quanto ai contributi in conto capitale, nel 2006 la CM ha ottenuto €61.203,50 per attrezzature per il personale; nel 2008 €110.340,59 per strumentazione per. servizi informatici; nel 2009 €25.778,68 per attrezzature per la polizia municipale.

### Comunità Montana Appennino Cesenate

Comprendente i 7 Comuni di Bagno di Romagna, Borghi, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Verghereto (abitanti totali 27.756), ha svolto negli anni le sole funzioni di gestione del personale (relazioni sindacali e formazione professionale) e della protezione civile.

Anche questa CM nel Programma di riordino delle Comunità Montane, come previsto nella delibera regionale n. 1733/2008 è stata confermata come Nuova Comunità montana.

Nel 2009 anche in base ai più stringenti requisiti regionali, la CM ha potuto ottenere contributi per i seguenti servizi: SIA (Sistemi informativi associati), Ufficio di piano per la predisposizione del PSC, Protezione civile.

Contributi in conto capitale ottenuti: €68.671,95 per la protezione civile e manutenzione straordinaria sede CM; nel 2008 €110.340,59 per strumentazioni informatiche per il servizio statistico e informativo; nel 2009 la quota di €25.778,68 per ulteriori strumentazioni per la protezione civile.

Seguono 2 Associazioni: Associazione Intercomunale di Cesena, Gambettola, Longiano, Montiano, comprendente i 4 Comuni di Cesena, Gambettola, Longiano, Montiano (114.249 abitanti); Associazione Intercomunale della Pianura Forlivese, con i suoi 4 Comuni di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Forlì, Forlimpopoli e 146.268 abitanti: di queste Associazioni, di cui in particolare la seconda si è connotata per un numero rilevante di gestioni associate, non risultano iniziative prese per continuare a far parte del nuovo sistema regionale, trasformandosi in Unione.

## PROVINCIA DI RIMINI

01/01/10

<b>POPOL. COMUNI ASSO- CIATI</b>	<b>80.176</b>	<b>24,95%</b>	<b>di 321.457</b> abit. provincia al 01/01/09
COMUNI IN UNIONI	<b>n. 13</b>	<b>61.975</b>	Abit
COMUNI IN CM	<b>n. 7</b>	<b>18.201</b>	“
COMUNI IN ASSOCIAZIONI	<b>n. 0</b>	<b>0</b>	“
COMUNI NON ASSOCIATI	<b>n. 5</b>	<b>241.281</b>	101.149 esc. capoluogo
POPOL. -10.000 COMUNI NON ASSOCIATI		18.663	Abit.



La Provincia di Rimini è composta di **27 Comuni** (con l'ingresso recentissimo di 7 Comuni provenienti dalla Provincia di Pesaro-Urbino). Dei 27 Comuni **20 sono inseriti all'interno di forme associative** (dei Comuni a forte vocazione turistica perché situati sulla costa adriatica, 4 su 7–Bellaria-Igea Marina, Rimini, Misano Adriatico, Cattolica- non hanno ritenuto i loro ambiti territoriali ottimali per l'esercizio associate delle funzioni comunali; lo stesso è valso per un quinto Comune, San Giovanni in Marignano; i Comuni di Coriano e Riccione erano uniti in Associazione, ma da diversi anni con ci sono contatti con la Regione dell'Associazione in quanto tale; inoltre il Comune capoluogo di Rimini, come risulta per 7 Comuni capoluogo di Provincia su 9, non è inserito in nessuna forma associativa). Nella Provincia sono presenti **2 Unioni ed 1 Comunità montana**.

Le forme associative attualmente presenti sono le seguenti:

#### **Unione della Valconca**

Composta dai 9 Comuni di Montefiore Conca, Gemmano, Morciano di Romagna, San Clemente, Montegridolfo, Mondaino, Monte Colombo, Montescudo, Saludecio (26.323 abitanti totali), svolge la gestione della polizia municipale (intera macrovoce), del personale (trattamenti economico e giuridico, formazione professionale, sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro), i servizi informatici e C.E.D., funzioni attinenti lo sviluppo economico, in particolare quelle di accoglienza, informazione e promozione turistica ed il SUAP, infine uno sportello informagiovani, finanziato nell'ambito delle funzioni del settore sociale.

Con le nuove regole del 2009 l'Unione, nel settore personale ha visto confermata la sola funzione della formazione professionale, la nuova Commissione qualità arch. e paesaggio oltre alle conferme per le macroaree di polizia municipale e protezione civile e di sviluppo economico.

Contributi in conto capitale: nel 2006 € 32.156,95 per software ed arredi ai servizi, nel 2008 € 82.668,00 per mezzi di soccorso e server pc; nel 2009 la quota di €25.778,68 per manutenzione straordinaria sede.

#### **Unione Valle del Marecchia** (derivata dalla **Comunità Montana** omonima)

Comprendente i 4 Comuni di Poggio Berni, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio (abitanti 35.640), come Comunità Montana nell'ultimo quinquennio ha svolto la gestione del servizio statistico e informativo (intera funzione), come anche tutta l'area delle attività istituzionali, delle gestioni della polizia municipale e protezione civile, della gestione del personale, del settore sociale, delle attività istituzionali; inoltre le biblioteche, ed in più politiche culturali giovanili, mense scolastiche e trasporto scolastico, con l'aggiunta dello sportello unico per le attività produttive.

In base al Programma di ridelimitazione delle Comunità Montane, previsto nella delibera regionale n. 1733/2008, si è trasformata in Unione nel 2009, ed ha ottenuto contributi per buona parte delle precedenti gestioni (salvo alcuni servizi sociali, le attività istituzionali, politiche culturali giovanili, le mense scolastiche e trasporto scolastico, per le norme più stringenti circa le modalità di gestione integrata).

Contributi in conto capitale ottenuti: nel 2006 €35.177,66 per attrezzature per il servizio informatico; nel 2008 €64.000,00 per sistemazione uffici e potenziamento servizio informatico; nel 2009 la quota di €25.778,68 per attrezzature destinate alla protezione civile e altri servizi.



## **Comunità Montana Alta Valmarecchia**

Comprendente i 7 Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello, con 18.201 abitanti, aggregati alla Regione nella fase finale del 2009.

I Comuni hanno sempre lavorato all'interno della Comunità montana, e nel dicembre 2009 hanno confermato che anche come Comuni inseriti nella Regione Emilia Romagna la scelta è per tale forma associativa.

In questa fase la Comunità montana è impegnata nella revisione dei propri atti fondamentali (Statuto) e dei propri organi, adeguando questi, ed anche le proprie gestioni associate, alle normative della Regione.